

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rilasciato ad Alassio il pittore sequestrato: riscatto di 300 milioni

A pag. 5

Preciso impegno a distruggere i fascicoli ex SIFAR

La battaglia dei comunisti e dell'ala sinistra nelle commissioni Difesa della Camera e del Senato per l'attuazione immediata del voto del Parlamento circa la distruzione dei fascicoli illegittimi dell'ex Sifar ha ottenuto un primo risultato. Il ministro della Difesa, Andreotti, a conclusione di un incontro avuto ieri con il presidente del Consiglio, Rumor, presenti anche i capi delegazione al governo del PSI e del PSDI, Tanassi e Mancini, ha dichiarato: «Si può ormai procedere senza indugi alla distruzione dei fascicoli illegittimi dell'ex Sifar, avendo raccolto, oltre alle necessarie opinioni giuridiche, il pensiero univoco di tutti i gruppi parlamentari». Nell'incontro ministeriale si è parlato anche della riorganizzazione dei servizi di sicurezza (SID). Nei dibattiti parlamentari i comunisti hanno chiesto che tale riforma avvenga nel rispetto delle funzioni di controllo del Parlamento.

Anche ieri milioni di lavoratori hanno scioperato e manifestato per una nuova politica economica

Da tutto il Paese la protesta per i decreti Accentuate incertezze nella maggioranza

Per quattro ore ferme Lazio, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Veneto - Prese di posizione per l'azione generale - Un discorso di De Martino: i socialisti considerano «indispensabili per la stessa sopravvivenza del governo» urgenti provvedimenti per il credito - Incontro Rumor-La Malfa - Documento della Regione e dei comuni emiliani - Riconoscimenti sulla necessità di modificare i decreti - Articolo del compagno Longo sulla crisi de

LA SCANDALOSA DIFESA DEGLI ENTI INUTILI DA PARTE DELLA DC E DEL GOVERNO

Il comunicato della Direzione

La Direzione del PCI ha emesso il seguente comunicato:
La direzione del PCI ha preso in esame la situazione economica e i recenti decreti economici governativi, confermando la posizione già assunta dall'Ufficio politico. L'iniquità di tali decreti e il pericolo che essi aggravino, anziché risolvano, la situazione del Paese, chiedono l'azione a fondo dei comunisti nel Parlamento e nel Paese per ottenere radicali modifiche. Compito di tutte le organizzazioni è quello di impegnarsi con ogni energia per una piena mobilitazione di tutti i ceti laboriosi e per un vasto confronto con tutte le forze democratiche.
Non si può uscire dalla crisi economica senza una linea rigorosa che colpisca parassitismi, sprechi, clientelismi, corruzione, profitti di speculazione. Anche il recente atteggiamento della DC e del governo sugli enti inutili dimostra che non vi è alcuna volontà politica di compiere un'opera di rinnovamento di moralizzazione della vita dello Stato e di dare un vigoroso taglio alla dilapidazione del danaro pubblico. Ciò contrasta sempre più apertamente con la volontà e le spinte delle grandi masse dei cittadini.
La lotta per modificare i decreti deve essere dunque una grande occasione di impegno per l'affermazione di una nuova linea di politica economica, per una svolta negli indirizzi e nei metodi di governo.



Piazza Santi Apostoli a Roma gremita di lavoratori durante il comizio sindacale indetto in occasione dello sciopero generale

DA TUTTO IL PAESE SI È LEVATA in questi giorni la forte protesta di milioni di lavoratori contro i decreti governativi. Con gli scioperi che si sono avuti ieri in sei regioni (Lazio, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Veneto) si è praticamente conclusa questa fase di lotta decisa dai tre sindacati. Manca all'appello solo la Calabria che scenderà in sciopero lunedì.
I DIRIGENTI SINDACALI che hanno parlato nel corso delle manifestazioni hanno affermato la necessità che la lotta acquisti un carattere durevole. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, parlando a Bologna, ha sottolineato che «la grande partecipazione delle masse alla lotta è la dimostrazione della condanna dei lavoratori a una politica economica che addossa in modo iniquo tra le varie classi sociali il peso della crisi». Il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni ha detto, nel comizio tenuto a Roma, che il «governo e le controparti sociali debbono sapere che la lotta, la vigilanza del movimento sindacale perché gli obiettivi e le promesse vengano mantenuti, approfonditi e arricchiti non ha sosta, non ha pause di riflessione».
Il segretario confederale della CISL, Roberto Romel, parlando a Venezia, ha rilevato che il direttivo della Federazione sindacale, che si riunirà martedì e mercoledì, non potrà non tenere conto delle indicazioni che provengono dalle assemblee e dalle manifestazioni che sollecitano un'azione sempre più decisa.
LA FERMA OPPOSIZIONE AI DECRETI e la piena disponibilità alla lotta viene dalle prese di posizione di numerosi consigli di fabbrica fra cui quelli della Pirelli-Bicocca, OM di Brescia, Alfa di Milano, Italsider di Taranto, Zanussi di Pordenone, Acciaierie di Piombino, Alfa Sud di Pomigliano, Nuovo Fagnone di Vibo Valentia e dal consiglio di zona di Cornigliano. La Federazione CGIL-CISL-UIL di Genova in un comunicato ha rilevato la necessità di una decisione di sciopero generale nazionale da parte della Federazione sindacale unitaria, intesa come ulteriore sollecitazione per la modifica dei provvedimenti governativi. Anche la FLM, la FULC e il Coordinamento del gruppo Philips hanno proposto lo sciopero generale.

Per eliminare lo scandalo dei «carrozzi» superflui

L'aspra battaglia alla Camera

Con uno scarto di pochi voti la DC, appoggiata dal PSI e dal PSDI, è riuscita a imporre la sopravvivenza di enti come l'ONMI, l'ENAL, lo SCAU e l'ENAOI, fonti di spreco e di corruzione clientelare I repubblicani hanno mantenuto la loro opposizione - I documentati interventi dei compagni Pochetti, Chiovini, Sgarbi e Talassi - La dichiarazione di voto contrario di Fracchia a nome del gruppo PCI

Invece del rigore strenuo sostegno al sottogoverno

Mentre vengono imposti ai lavoratori ed ai ceti intermedi sacrifici e rinunzie, in nome dell'efficienza di riassetto economico del Paese, quando sarebbe stato possibile dare prova di volerlo fare avendo di mira un reale mutamento degli indirizzi di politica economica e dei metodi di gestione del potere, la DC e il governo hanno confermato, nella discussione sul provvedimento sugli Enti pubblici di non volere e sapere mutare nulla, di non volere dare alcuna prova di volerlo e di non si chiacchiera tanto.
La perniciosa con la quale la DC si è schierata a quadrato in difesa del sistema clientelare di potere che essa esercita da decenni, anche e forse soprattutto attraverso gli Enti pubblici — economici e no — è attraverso la gestione dello Stato, è una sfida lanciata ai confronti dell'opinione pubblica che chiede una svolta radicale e una moralizzazione profonda nell'uso del potere amministrativo e dei mezzi finanziari che lo sostanziano.
Una sfida ed, insieme, una difesa disperata di un vasto impero che scricchiola, perché sono profondamente mutate le condizioni politiche complessive entro cui questo discorso si colloca: la spinta al rinnovamento e risanamento politico e morale; un forte movimento sindacale unitario e capace di collegare rivendicazioni e riforme; una opinione pubblica più attenta e non disposta a tollerare clientelismi ed affarismi. La stessa maggioranza di governo non ha retto. Il PRI si è dissociato apertamente. Deputati della maggioranza nel segreto dell'urna hanno votato contro. Soprattutto nel PSI era evidente la contraddizione

È durata fino alle tre del mattino di ieri la seduta della Camera dedicata ai voti conclusivi sulla legge per il riordino del parastato; nelle ore notturne si è dispiegata la feroce battaglia dei deputati comunisti per strappare al governo e alla DC un atto che il paese attendeva: la abolizione dei principali enti inutili, di quei carrozoni clientelari sperperatori del danaro pubblico e strumenti molto spesso di corruzione e di burocratismo antidemocratico. Si è trattato di una dimostrazione altamente istruttiva del modo come la DC intenda la proclamata necessità di moralizzare la vita pubblica: di lottare contro lo spreco, di perseguire l'efficienza delle strutture pubbliche: una necessità che riguarda tutti i fuochi lo scucrociato abbarbicato ad ogni strumento di potere, compatto, come hanno mostrato di essere i compagni i deputati di tutte le correnti, attorno alle cittadelle del proprio sottogoverno. Così rimangono in piedi l'ONMI e lo SCAU, l'ENAOI e l'ENAL ma si tratta di una sopravvivenza a dispetto della giustizia e della stessa norma costituzionale, per conseguire la quale la DC ha posto a repentaglio la compattezza della maggioranza di governo, che infatti si è spezzata per la decisione del PRI, ha dovuto cedere la mano sul PSI venutosi a trovare nella penosa condizione di dover rinunciare alle proprie posizioni formalizzate in emendamenti che riproducevano la posizione dei gruppi comunisti e repubblicani. La maggioranza ha scartato il suo scudo di pochi voti quattro mesi fa, quando il gruppo comunista di Fracchia si era dissociato dal voto contrario di Fracchia a nome del gruppo PCI.
Era, questo degli enti superflui, il vero nodo politico della legge sul parastato dopo che, grazie all'azione penetrante dei parlamentari comunisti, era stato introdotto nel provvedimento un meccanismo nuovo ed efficace per la soppressione. Dal punto di vista normativo, infatti, la legge

Deciso un certo allentamento della «stretta» creditizia?

In seguito alle polemiche nate all'interno della maggioranza in occasione delle consultazioni che il ministro Rumor ha avuto in questi ultimi giorni a Palazzo Chigi per esaminare alcuni problemi di politica economica, ieri vi è stato un incontro tra il ministro del Tesoro, Colombo, e il governatore della Banca d'Italia, Carli. Partendo dalla constatazione che negli ultimi tempi la bilancia dei pagamenti ha manifestato un andamento meno preoccupante, sarebbero state impartite agli istituti di credito alcune disposizioni tendenti ad allentare la «stretta» creditizia.
Almeno questo è quanto si deduce da una nota di agenzia nella quale si sostiene che tali provvedimenti saranno sottoposti al Comitato del credito in una riunione della prossima settimana. In particolare, secondo l'agenzia, nella riunione tra Carli e Colombo sarebbero state esaminate «le modalità secondo le quali le aziende di credito procederanno all'impiego di un ulteriore 3% delle proprie disponibilità nella sottoscrizione di titoli obbligazionari». Il controvalore dovrebbe essere destinato a investimenti industriali. Ancora, sarebbe stato stabilito «un collocamento di 500 miliardi di titoli obbligazionari; la metà del ricavato verrà destinata al mediocredito centrale; l'altra metà ad istituti di credito mobiliare per operazioni di finanziamento nel Mezzogiorno».

Brescia: molte sostituzioni nella questura Fascista arrestato tenta di uccidersi

Il neofascista Giovanni Colombo, braccio destro di Fumagalli, rinchiuso nelle carceri di Brescia, ha tentato l'altra notte di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. Gli inquirenti che stanno conducendo le indagini sulle organizzazioni eversive SAM e MAR sperano che il gesto di Colombo possa essere il primo sintomo di un cedimento di quel muro di omertà che fino ad oggi ha celato nell'ombra i mandanti e i finanziatori della trama eversiva. Intanto, mentre proseguono a rilente le indagini sulla strage di piazza della Loggia, negli alti gradi della questura di Brescia è in atto un vero e proprio terremoto, con una serie di spostamenti di funzionari.

Nuova riunione notturna del Consiglio di Stato a Lisbona

SI TRATTA PER IL NUOVO GOVERNO PORTOGHESE

Forse oggi l'annuncio ufficiale - Il Primo ministro sarebbe il ten. colonnello Miguel - Comunisti e socialisti fanno dipendere la loro partecipazione dal programma

OGGI

LEGGIAMO CERTE, sul «Resto del Carlino», un ritratto del democristiano on. Antonio Bisaglia, ministro dell'Agricoltura, dovuto alla penna indipendente, rispettosa e fedele di Roberto Gervaso. Ciò che subito colpisce, in questo profilo, è la sua spontaneità. Si ha l'idea, leggendo, che l'on. Bisaglia non abbia mai saputo nulla del proposito di Roberto Gervaso di dedicargli questo suo scritto, e la cosa si spiega se si pensa che il Gervaso è uno storico. C'è chi si appassiona alla vita di Metternich, chi dedica una intera esistenza di ricerche a Gladstone. Gervaso è nato, si può dire, con la vocazione di Bisaglia, il quale, in questo momento è, per usare una espres-

sione corrente, sulla cresta dell'onda. Ma si tratta di una pura combinazione, del tutto ignota al suo biografo che ha, dello storico vero, due qualità essenziali: l'obiettività e il disinteresse.
Ecco da questo distorcuto ma segretamente commosso ritratto l'immagine di un Bisaglia soprattutto volto al bene. Se fosse allampanato lo si direbbe un santo, essendo invece rubicondo e atticcato pare, come poi è, un democristiano. Non c'è nulla in lui del ras o del padrone. Gli piace comandare perché è un uomo politico, ma con moderazione e soprattutto con giustizia. E' facile fargli compiere un gesto di tolleranza, impossibile indurlo a una preferenza indebi-

ta, a un soprasso, a una scelta interessata, come si vede dal fatto che per lui amici e nemici non si distinguono, anzi questi secondi vengono primi nel suo cuore: «Quando era sottosegretario al tesoro scrive il suo storico — con delega della cassa depositi e prestiti avrebbe concesso mutui con interessi minimi a decine di previsti e amministratori locali dotati. I prestiti, è vero, li concessi, ma al tasso sancito dalla legge e a beneficiarne furono amici e nemici». Ora, le cose stanno effettivamente così: quando si presentava al ministero un parroco a chiedere un mutuo, il sottosegretario domandava all'uscire: «E' un mio amico o un mio nemico?» «Non so, eccellenza. Por-

ta un cartello con su scritto: «Carlo Bisaglia...» «Allora gli si concede subito il mutuo, a quel bruciato. E niente interessi: si paga io». E' buono, Bisaglia: che volete farci? E' buono al punto che nella campagna elettorale del '53, avendo per compagno di lista e concorrente l'on. Cibotto, che era già deputato, Bisaglia fece, disse e combinò cose così gentili che Cibotto, a quanto ci assicurano, ne morì di infarto. Ma sempre per questa smania, che non c'è verso di estirpare nell'on. Bisaglia, di sacrificarsi per gli altri. E' tutto inchini e sorrisi. Dice: «Prego, tocca a lei» si fa da parte, e passa il primo lui. Così son fatti i dorotei, quando hanno buon cuore. Fortebraccio

Dal nostro inviato

LISBONA, 12. Formalmente, la crisi aperta con le dimissioni del primo ministro, Da Palma Carlos è ormai risolta. L'ultima fase della discussione sulla composizione del nuovo governo vede impegnato, in una seduta notturna, il Consiglio di Stato. Domani, ha detto un portavoce, dovrebbe essere dato l'annuncio ufficiale. E' stata, come era nelle previsioni, una crisi brevissima; ma le sue implicazioni, le prospettive che ha aperto e i significati che ha assunto, sono rilevanti.
Cominciamo, comunque, dalla situazione del governo. Si diceva ieri che, formalmente, non erano necessarie le dimissioni dei ministri che erano rimasti al loro posto: sarebbe stato sufficiente sostituire quelli che se ne erano andati. Il generale Spínola, invece, ha esonerato dal loro incarico tutti i componenti del governo (ministri e sottosegretari) riservandosi la possibilità di dar vita ad una compagine del tutto nuova. Il nuovo primo ministro, a quan-

Kino Marzullo (Segue in ultima pagina)

«L'orologio di Dien Bien Phu»

Racconti vietnamiti

Un contributo alla conoscenza politica e umana di un intero popolo impegnato nella lotta per l'indipendenza e l'unità

Esce in questi giorni, per la collana «L'orologio di Dien Bien Phu», un libro di racconti di Antonello Trombadori.

I racconti che qui si pubblicano sono prima di tutto un tributo al principio dell'unità territoriale, storica e linguistica della nazione vietnamita. La lingua originale dalla quale sono stati tradotti, sia che i loro autori abbiano avuto i natali al nord, al centro, al sud del paese o — per ricordare i vecchi nomi dati a quelle zone dai colonialisti — nel Tonchino, nell'Annam, nella Cocincina, è la medesima che parlano e scrivono tutti i vietnamiti.

Importante è sottolineare questo punto della questione poiché in esso sta una delle chiavi di volta della storia del Vietnam, della sua emancipazione dal giogo imperialista, della forza invincibile della sua causa liberatrice.

Una nazione omogenea

Non ultima delle armi adottate per ridurre il popolo vietnamita in servitù e per tentare di tratterlo come un essere inferiore è stato l'accordo di Parigi per la cessazione della guerra e la costituzione del tentativo di restituire legittimità alla divisione sine die del Vietnam in due distinti Stati sulla base della mistificante teoria della non esistenza di omogeneità linguistica, etnica e culturale del popolo che vive come nazionalità maggioritaria in quella parte della penisola indocinese che va dal Nam Bo al Bac Bo.

In secondo luogo questi racconti sono un contributo alla conoscenza non soltanto politica ma umana, di costume e psicologica, della complessa varietà di cui sono composti i vari «casi» che hanno visto durante vent'anni (dalla sconfitta del colonialismo francese a Dien Bien Phu alla vittoria sull'imperialismo americano) un popolo intero impegnato nella lotta comune e sempre capace di esprimere dal suo seno le forze e le forme politiche per contrariare la moltitudine delle differenze e delle contraddizioni dell'indispensabile strumento dell'unità dei vertici della direzione alla base di massa di milioni e milioni di uomini. Quell'unità che è appunto strumento indispensabile della guerra di popolo.

Basti pensare all'unità d'azione realizzata nel corso creativo della lotta tra Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam (con un proprio programma politico) e governo dello Stato sovrano della Repubblica Democratica del Vietnam (o Nord Vietnam) nella loro rispettiva autonomia di movimento e nella loro convergente scelta degli obiettivi democratici intermedi con la prospettiva di non immediata della riunificazione e del socialismo. Questa unità d'azione non è stato sufficiente proclamare. Essa ha dovuto essere costruita nel corso degli anni e alla luce degli avvenimenti nazionali e internazionali.

Ciò introduce al terzo dei contributi che questi racconti forniscono alla corretta conoscenza e all'interpretazione autentica della rivoluzione vietnamita nella fase strategica che è stata definita «difendere il socialismo al Nord, liberare il Sud e instaurarvi le libertà democratiche in uno Stato autonomo retto da un governo di concordia nazionale». E' il contributo a intendere che la guerra di popolo può essere condotta a buon fine non soltanto se ne esistono le condizioni oggettive, ma se per intenderci, che non esistevano in Bolivia quando Che Guevara volle farvi scendere «la scintilla nel campo», ma se i suoi dirigenti non sono vittime di dogmatismi di alcun genere e, prima di ogni altro, si sono soggettivamente e scientificamente liberati da quello che vorrebbe assegnare ad una guerra di popolo caratteri e sviluppi comuni, catalogabili in impossibili e sterili talmud o manuali del perfetto rivoluzionario.

Il carattere primo e inconfondibile di una guerra di popolo sta bensì nella sua unità e irripetibilità, nella sua specificità. La guerra di

popolo vietnamita ha avuto ad esempio come una delle sue specificità inconfondibili quella della partecipazione ad essa di una parte della nazione organizzata in Stato socialista (frutto di una prima fase della lotta di liberazione anticoloniale e antimperialista nel quadro della seconda guerra mondiale) e tuttavia mai ispirata al criterio dell'annessione dell'altra parte della nazione con la forza delle armi bensì al criterio del sostegno dato ad essa per realizzare con le sue finalità la propria liberazione.

In difetto del rispetto di questa specificità storica non avremmo avuto la guerra di popolo vietnamita e non avremmo avuto attorno ad essa uno dei fattori del suo epilogo vittorioso: la solidarietà mondiale.

Virtù e merito dei suoi dirigenti, sia che appartengano al Partito dei lavoratori che è alla testa della Repubblica Democratica del Vietnam, sia che appartengano ai movimenti e partiti e forze religiose che dirigono il Fronte nazionale di liberazione del Sud, sono stati quelli di non aver forzato mai in nome di astratti ideologismi la realtà ma di averne assestando lo sviluppo interpretandone il dettato oggettivo e avendo sempre di mira l'obiettivo di estendere al massimo lo spazio delle forze di liberazione e di ridurre via via al minimo quello delle forze di servitù, delle forze fantoccio.

E' per questi motivi che in nessuno dei racconti che qui si pubblicano, come in nessun altro di quelli che costituiscono la ricca letteratura di guerra della causa vietnamita, troverete mai la parola d'ordine «Vietnam rosso» la quale, mentre riuscir talvolta a dividere in Occidente le forze antimperialiste, non servi certo ad estendere le basi del sostegno alla causa reale e agli obiettivi autentici della guerra di popolo nel Vietnam, servì ad isolare effettivamente i suoi nemici, mortalmente colpiti, invece, dalle finalità democratiche ben chiare nel programma del Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam.

La guerra di popolo condotta vittoriosamente a termine dalle forze di liberazione del Vietnam — in effetti inseparabile dal suo inizio storico che può essere collocato nel 1946, quando Ho Chi Minh, vittorioso nella resistenza anti-giapponese alla testa del Fronte Viet Minh, essendosi recato a Parigi per trattare la permanenza di una Repubblica Democratica del Vietnam libera e sovrana nell'Unione Francese, dando così prova del massimo di spirito critico creativo nella concezione dello sviluppo d'un paese ex coloniale, si vide tradito brutalmente dalle forze più servili e reazionarie della società francese.

Fu la certezza della giusta ragione respinta e tradita che ispirò la penna di Ho Chi Minh alla stesura del famoso appello nazionale alla lotta contro il colonialismo francese.

E' fu ancora il medesimo della più larga unità nazionale che ispirò i dirigenti della lotta armata contro l'imperialismo americano a impostare fin dal 1958 il problema della liberazione del Vietnam come un problema che avrebbe, prima o poi, dovuto trovare uno dei suoi principali alleati nello stesso popolo americano chiamato alla rivolta contro il proprio governo dalla rivelazione della brutalità di una perdita e fallimentare aggressione imperialistica.

«I compiti degli amici»

Ricordo personalmente a Copenaghen nel 1967, al termine della seconda sessione del Tribunale Russell contro i criminali di guerra americani, nel Vietnam, la risposta del prof. Nguyen Van Thien, l'attuale delegato generale del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam ad Hanoi, a chi gli aveva rivolto la domanda se sarebbe risultata gradita ai combattenti della libertà vietnamita l'organizzazione di brigate internazionali da inviare a combattere nel Vietnam: «Noi riteniamo che compito dei nostri amici in Occidente sia quello di lavorare unitariamente a estendere il fronte politico di massa nei loro rispettivi paesi e a far trionfare le parole d'ordine del programma politico del Fronte

nazionale di liberazione per la formazione nel Sud Vietnam d'un governo di coalizione capace di garantire la neutralità, la sovranità e l'indipendenza di quella parte del paese».

E' in questo quadro politico-ideologico che ha potuto, fra l'altro, svilupparsi la ricchezza di esperienze e di apporti da ogni strato della popolazione alla causa vietnamita di cui i racconti qui selezionati sono uno specchio fedele e limpido. Testimonianze di cronaca ognuno di esse è e questa la loro principale caratteristica letteraria — ancor prima che variazioni affidate a quel tanto di fantasia e di elaborata costruzione che ogni narrazione esige per elevarsi al di sopra del puro e semplice dato oggettivo.

Pertanto i personaggi che il lettore inconterà lungo la lettura di queste pagine sono al tempo stesso altrettanti ritratti dal vero e simboli d'una umanità sublimata.

Riflesso della vittoria

Ricordo il mio emozionante incontro con una delle tante personalità che mi capitò di conoscere in seguito durante le mie quattro visite nel Nord Vietnam dal 1968 al 1972. Viaggiavo alla volta di Hanoi a bordo dell'aereo Mosca-Pechino. Mia compagna di sedile era Nghe Du, una delle dirigenti della gioventù del Fronte nazionale di liberazione.

Così tra l'altro riferì poi scrivendo di quell'incontro: «Ma i suoi occhi erano volati subito da una ombra e insieme d'una luce la cui fiera dolente e risoluta, persuasiva e sferzante, era dai tempi della nostra lotta di liberazione che non mi era mai più capitato di incontrare in uno sguardo umano. L'ombra e la luce di chi ha conquistato una vittoria e si prepara ad affrontare in nome d'una grande imbattevole idea».

I racconti che qui si offrono per la prima volta al lettore italiano sono immersi nella stessa ombra e nella stessa luce: indimenticabili e vittoriose.

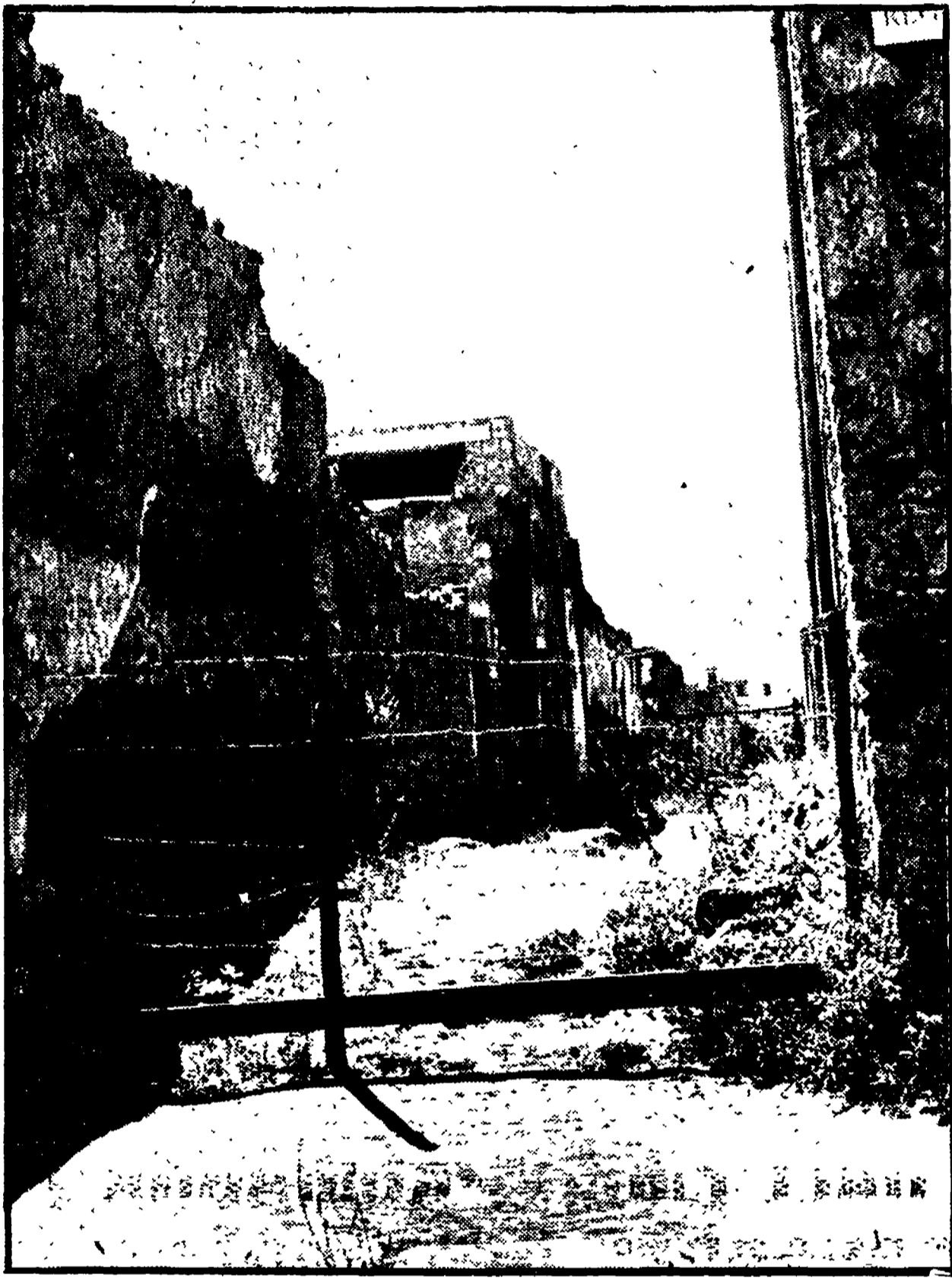
Antonello Trombadori

PIANI ASSURDI PER I CENTRI URBANI DEL MEZZOGIORNO

LE CITTÀ' GOLFATE

Due esempi: Isernia e Matera - In entrambi i casi si progetta uno sviluppo delle aree edificare ed un aumento della popolazione, sproporzionato con il flusso degli ultimi anni - L'acutizzazione degli squilibri con la campagna e l'ulteriore svuotamento dell'economia agricola - I «centri direzionali» di Roma e Napoli - Un terreno d'azione del capitale finanziario investito nel settore immobiliare

Un patrimonio incustodito



Sul fronte del nostro dissestato patrimonio artistico occorre registrare una voce, quella del ministero per i beni culturali, che ha espresso in cifre i più gravi problemi che assillano questo delicato settore. L'inventario è di per sé significativo, e non merita commento alcuno. Le nostre «cose» artistiche consistono di 80 milioni di manufatti, distribuiti in 132 musei, 18 musei antiquari statali, 367 musei locali, 90 musei diocesani, un numero indefinito di palazzi, chiese, rocche, ville e castelli. Per sopravvivere

allo studio e alla catalogazione di questi 80 milioni di oggetti si dispone di 95 archeologi, 92 storici d'arte, 107 architetti e 58 tecnici. Per custodire i 600 musei ed edifici si può contare su 4.000 custodi. Certo, proprio pochi: è di ieri la notizia che all'inventario occorre sottrarre una «Crocifissione», attribuita al Caravaggio, ed altre due preziose tele di Le Moine e di Daniele da Volterra, rubate in un paesetto vicino Torino. Nella foto: lo stato d'abbandono delle rovine di Pompei.

Nel processo più generale che è in pieno svolgimento anche in Italia di terziarizzazione accelerata delle aree metropolitane, con una concentrazione ed un addensamento nei centri urbani delle attività per servizi e per uffici e con le conseguenti trasformazioni sociali che questo processo genera, si è accolta ogni volta una «danza del mondo capitalistico», dove esso rappresenta ormai il terreno preferenziale d'azione del grande capitale immobiliare — è da rilevare un disegno particolare che viene portato avanti per quanto riguarda le città meridionali: un disegno assurdo e irrisolvibile, che mira ad esaltare i contrasti già acuti esistenti fra città e campagna e contribuisce a squilibrare ulteriormente l'attività e l'economia agricola della regione.

Esso consiste in un gonfiamento esasperato delle previsioni di sviluppo degli «centri direzionali» urbani del Mezzogiorno e delle attività «direzionali» terziarie che in essi vengono programmate. Un disegno particolare dicevamo: non solo per le dimensioni eccezionali che esso presenta, ma anche perché interviene in un terreno economico già assai precario e deteriorato, nel quale ogni intervento non può risultare altro che un'ulteriore acutizzazione di squilibri e lacerazioni sconvolgenti. Alcuni esempi concreti, tra i più recenti verificatisi, serviranno meglio a far comprendere il senso di quanto stiamo affermando.

Il comune di Isernia, il 22 gennaio del 1970, assurgeva al ruolo di capoluogo della omonima provincia. In quella stessa data veniva costituita, incorporando 52 comuni della regione molisana che fino a quel momento avevano costituito un'unica provincia di Campobasso. La giunta comunale di allora — una frazione della DC assisa dal PSI, con l'appoggio esterno del PCI — decise di procedere alla revisione del piano regolatore della città che era stato approvato quattro anni prima. Il risultato: un'espansione che si sarebbe svolta in senso «a tronco di cono», con una situazione del tutto nuova e in parte diversa da quella che si era venuta a creare.

Ma secondo quali linee si prevede a dare risposta ad esse? Subito dopo la deliberazione di revisione, il 20 aprile del '70, alla precedente amministrazione andata in crisi subentrò una nuova giunta, monocolore e organizzata questa, e fu essa che seguì e predispose la gestazione del nuovo piano. Il progetto fu presentato nel giugno del '73, e cioè tre anni dopo: esso prevede l'espansione della città fino a risultare quasi triplicata nello spazio dei propri confini, con 15.700 unità attualmente esistenti si dovrebbe passare a 30.000 nel 1981 ed a 38.000 nel '81. E' evidente che questa espansione dovrebbe essere accompagnata dalla costruzione di due nuovi piani di tipo «gigantesco» a «centri direzionali» delle due città. Trecento miliardi sono previsti per lo sviluppo di questi «centri direzionali» di tipo «gigantesco» di tipo provinciale. Una logica naturalistica e di tipo urbanistico, ma che si esprime in un progetto che, per quanto riguarda l'espansione, prevede un'area di 1.475.000 metri quadrati di terreno, di cui 1.000.000 sono destinati a costruzioni, da riservare ad attività amministrative, bancarie, di grande distribuzione, direzionali private, ricettive e simili: una nuova colossale operazione di speculazione, un altro grosso lavoro di terra per tutto il Mezzogiorno, un altro passo sulla via della concentrazione dei centri decisionali del potere e della mortificazione dell'iniziativa e del ruolo del-

glio comunale fu disciolto, ed esso venne rapidamente appropinquato prima della fine dell'anno dal commissario della Regione nel frattempo nominato e subentrato).

Altro caso esemplare quello del comune di Matera, uno dei due capoluoghi di provincia della Basilicata, noto per i famosi «sassi» e per le lotte che negli ultimi anni vi si svilupparono per il risanamento dell'abitato nella salvaguardia del vecchio ambiente cittadino. Anche qui il piano regolatore era stato approvato nel 1959. Ma il nuovo piano presentato prevede ora un aumento della popolazione nei prossimi vent'anni di 45.000 unità (oltre 200.000 nel '91). La città di 45.000 abitanti oggi 45.000 abitanti e negli ultimi dieci anni ha registrato un incremento di sole 8.000 unità. Il piano presentato prevede ora un aumento della popolazione nei prossimi vent'anni di 45.000 unità (oltre 200.000 nel '91). La città di 45.000 abitanti oggi 45.000 abitanti e negli ultimi dieci anni ha registrato un incremento di sole 8.000 unità. Il piano presentato prevede ora un aumento della popolazione nei prossimi vent'anni di 45.000 unità (oltre 200.000 nel '91).

Un'inchiesta nel Molise

Gli esempi potrebbero continuare, dimostrando, oltre all'assurdità del disegno, il diffondersi della malattia. Da uno studio effettuato sul risanamento urbanistico di circa cinquantacinque comuni molisani da parte di consiglieri comunali — la denuncia di un'inchiesta — si ricava che, solo per questa parte, la popolazione della regione dovrebbe passare dall'attuale dieci anni da 319.000 a circa un milione di abitanti. Negli ultimi vent'anni il Molise ha perso 200.000 abitanti.

Si sarebbe quasi portati a pensare che dietro questi cifre assurde, quasi inconcepibili, non vi sia più alcun disegno logico, ma solo la manifestazione di qualche sorta di megalomania di tipo provinciale. Una logica naturalistica e di tipo urbanistico, ma che si esprime in un progetto che, per quanto riguarda l'espansione, prevede un'area di 1.475.000 metri quadrati di terreno, di cui 1.000.000 sono destinati a costruzioni, da riservare ad attività amministrative, bancarie, di grande distribuzione, direzionali private, ricettive e simili: una nuova colossale operazione di speculazione, un altro grosso lavoro di terra per tutto il Mezzogiorno, un altro passo sulla via della concentrazione dei centri decisionali del potere e della mortificazione dell'iniziativa e del ruolo del-

terre tutta questa gente? Si consideri che il territorio della provincia di Matera conta in tutto 184.000 abitanti, e dal '61 ad oggi ha registrato una perdita di 20.000 unità. Il progetto presentato ha sollevato anche qui una forte opposizione da parte delle forze culturali e del partito comunista, che non ne ha impedito, alla fine del mese di novembre, l'approvazione da parte della maggioranza di centro-sinistra. («Nel volere contro, ha dichiarato il capogruppo comunista, noi ci battiamo per evitare che la città esprima una tendenza ad esasperare il proprio carattere di città terziaria: noi vogliamo che la città sia un centro di sviluppo che definiamo "agricolo-industriale" e che si colloca nella generale politica meridionalistica da noi perseguita»).

Distorsione economica

La logica — come si legge nella relazione al piano di Isernia — è quella in sostanza di continuare a distorcere la struttura economica, ma anche di «spostare il centro della gravitazione del Mezzogiorno, concentrandolo in alcuni punti massicci insediamenti del terziario in alternativa ad altri territori che puntino ad uno sviluppo agricolo e industriale diffuso a servizio dell'agricoltura. E' qui i casi di Isernia e di Matera si collegano con quelli — maggiori ma analoghi — di Roma e di Napoli, dove investimenti per oltre mille miliardi dovrebbero essere passati a duecento, con la costruzione di due nuovi giganteschi «centri direzionali» delle due città. Trecento miliardi sono previsti per lo sviluppo di questi «centri direzionali» di tipo provinciale. Una logica naturalistica e di tipo urbanistico, ma che si esprime in un progetto che, per quanto riguarda l'espansione, prevede un'area di 1.475.000 metri quadrati di terreno, di cui 1.000.000 sono destinati a costruzioni, da riservare ad attività amministrative, bancarie, di grande distribuzione, direzionali private, ricettive e simili: una nuova colossale operazione di speculazione, un altro grosso lavoro di terra per tutto il Mezzogiorno, un altro passo sulla via della concentrazione dei centri decisionali del potere e della mortificazione dell'iniziativa e del ruolo del-

Pupi e burattini a Bologna

L'interessante confronto fra due tradizioni di teatro popolare: quella siciliana di Natale Napoli e quella emiliana di Demetrio Presini - I temi sociali e politici alla «sagra nazionale dei cantastorie»

Il bilancio della «settimana del folclore»

Attraverso la settimana del folclore svoltasi a Bologna dal 25 al 30 giugno, il comitato organizzatore formato dal Comune, dalla Provincia e dall'Ente provinciale per il turismo, ha inteso gettare le basi di un più articolato incontro della popolazione e della cultura cittadina con le nostre tradizioni popolari, pur mantenendo al centro dell'attenzione la sagra nazionale dei cantastorie, giunta felicemente alla sua dodicesima edizione.

In attesa del convegno scientifico, che l'anno prossimo arricchirà ulteriormente l'iniziativa, si sono dunque visti e sentiti a Bologna i pupi siciliani di Natale Napoli e i burattini bolognesi di Demetrio Presini, in un confronto, forse involontario ma non per ciò meno interessante tra due tradizioni così lontane e diverse. Diverse per il linguaggio che nei pupi arieggia la solennità dei poemi epici e nei burattini emiliani si ripete una bonaria quotidianità popolare: per la tecnica di animazione, che in questi è semplice e diretta, realizzabile da un attore, e in quelli è complessa e difficilmente mediabile dall'uso dei ferri di sostegno («un arte nell'arte»); e infine, e soprattutto, perché diversi non sono i contenuti più appariscenti di sorridente realismo nelle furbesche vicende di Fagiolino, Sganapiano e del dottor Balanzone, e di interventi di feconda fantasia, spesso intrecciata di magia, nelle storie d'amore e d'onore che il teatro popolare emiliano si spartisce fra i suoi protagonisti. I pupi siciliani di Natale Napoli e i burattini bolognesi di Demetrio Presini, in un confronto, forse involontario ma non per ciò meno interessante tra due tradizioni così lontane e diverse. Diverse per il linguaggio che nei pupi arieggia la solennità dei poemi epici e nei burattini emiliani si ripete una bonaria quotidianità popolare: per la tecnica di animazione, che in questi è semplice e diretta, realizzabile da un attore, e in quelli è complessa e difficilmente mediabile dall'uso dei ferri di sostegno («un arte nell'arte»); e infine, e soprattutto, perché diversi non sono i contenuti più appariscenti di sorridente realismo nelle furbesche vicende di Fagiolino, Sganapiano e del dottor Balanzone, e di interventi di feconda fantasia, spesso intrecciata di magia, nelle storie d'amore e d'onore che il teatro popolare emiliano si spartisce fra i suoi protagonisti.

Elsa Morante La Storia

«Un fatto di incalcolabile importanza per tutti» (Natalia Ginzburg). «Un libro molto bello, un testo rivelatore, pieno di luce» (Carlo Bo). «Si vive nei romanzi della Morante come si vive nella realtà. Inseguiamo i passi dei suoi personaggi con lo stesso tumulto emotivo delle nostre letture di adolescenti» (Cesare Garboli). Questo romanzo esce in prima edizione assoluta nella collana economica «Gli Struzzi» perché vuol parlare a tutti. 670 pagine - lire 2000.

Einaudi

Sergio Boldini

Per una radicale modifica dei decreti governativi e l'avvio di una nuova politica economica

Quarta grande giornata di lotta nelle regioni

Hanno scioperato per quattro ore i lavoratori del Lazio, dell'Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e del Veneto - Ovunque combattive manifestazioni - Fortemente contestata la linea economica del governo - Ribadita la necessità di dare un carattere durevole alla lotta

Combattivo corteo al centro di Roma

Decine di migliaia di operai e impiegati a Piazza SS. Apostoli - Forti proteste negli altri centri del Lazio

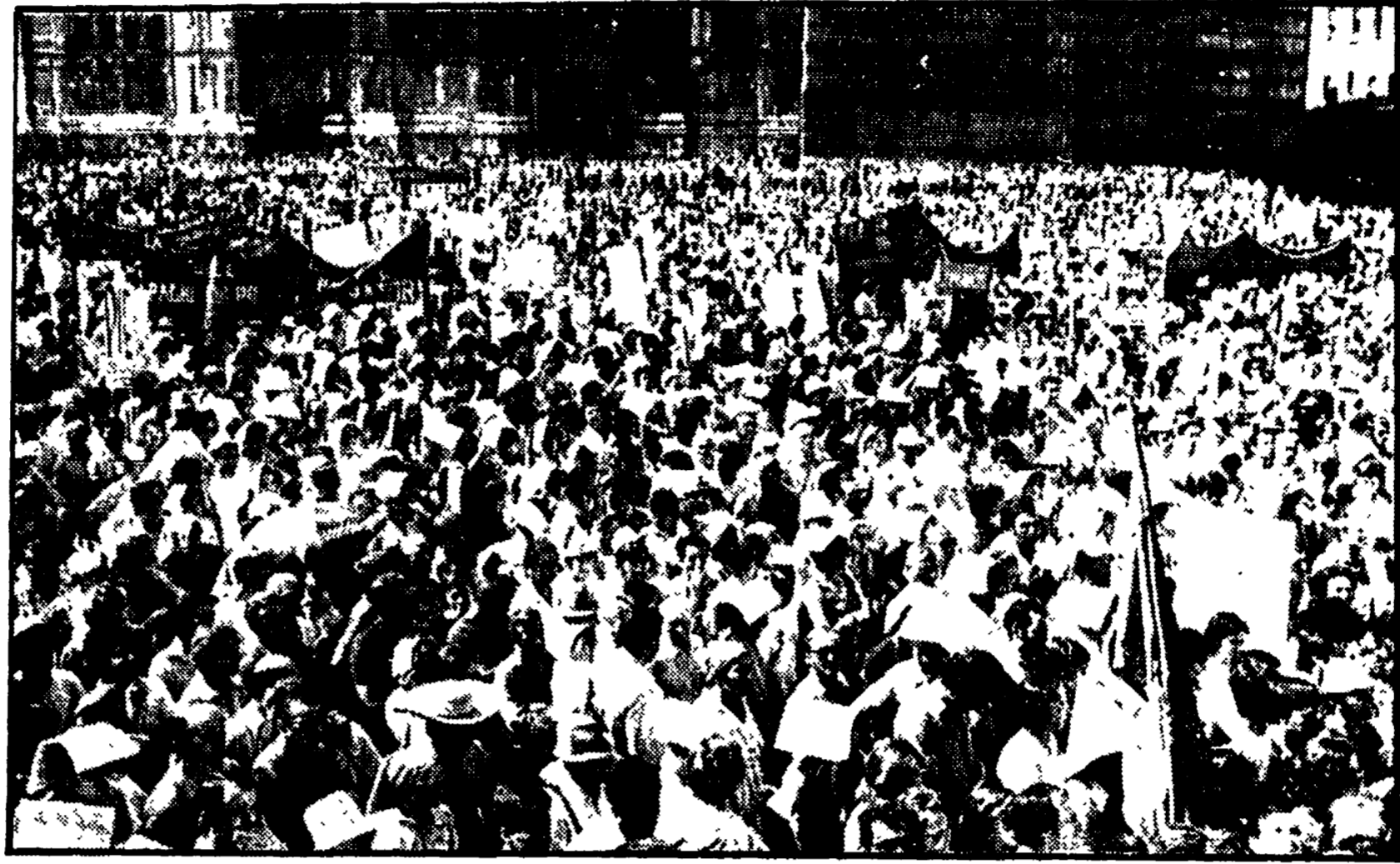
Decine di migliaia di lavoratori, di studenti hanno gremito ieri a Roma piazza SS. Apostoli, dando vita a una combattiva manifestazione che ha rappresentato una ferma risposta di lotta alle gravi misure fiscali decise dal governo. Lo sciopero regionale di quattro ore ha visto una partecipazione di dipendenti dell'industria, degli autotrasportatori, di alcuni settori del pubblico impiego. Manifestazioni e cortei si sono svolti in capoluoghi e in numerose cittadine di provincia, dove i lavoratori sono scesi in piazza per chiedere la sostanziale modifica dei provvedimenti del governo, la difesa del potere d'acquisto dei salari, un diverso modello di sviluppo.

A Roma la manifestazione è stata possente. Sin dalle 8.30, ora dell'appuntamento che la Federazione unitaria aveva dato ai lavoratori, striscioni e bandiere spiccavano sotto le arcate del Colosseo; poco dopo le nove il corteo si è mosso, aperto da centinaia di tassisti che con i clacson scandivano il ritmo degli slogan gridati da decine di migliaia di persone: «Lotta unitaria contro il carovita», «La piattaforma Carlì ha programma: due milioni di disoccupati». Lungo via dei Fori Imperiali i lavoratori hanno marciato com-

patti, alzando gli striscioni delle fabbriche e delle categorie: gli edili, i metalmeccanici, i muratori come sempre, ma anche i bancari, i parastatali, i dipendenti della scuola, gli ospedalieri, i tessili, i riciclatori, gli autotrasportatori. Poi le singole fabbriche, la FATME, la Selenia, la Voxson, l'Autovox, la Sit Siemens, la GIMAC, i dipendenti dell'ufficio del registro, quelli della Regione, degli enti locali e tanti altri hanno mostrato il loro impegno a portare avanti la lotta per strappare un diverso meccanismo di sviluppo.

Folta la partecipazione dei pensionati, una delle categorie che più duramente paga l'inasprimento del costo della vita, le manovre riforme, da quella sanitaria a quella della casa. «Facciamo pagare la crisi ai capitalisti», diceva un cartello; «Soldi pubblici, profitti privati» era lo striscione portato dai lavoratori del credito che denunciavano una gestione del denaro pubblico a esclusivo beneficio di finanziieri e gruppi monopolistici. Nei cartelli, negli slogan, era sempre presente la richiesta di una lotta incisiva, che non si esaurisse nello sciopero regionale, ma trovasse un momento unificante e la sua continuità in un'iniziativa generale a livello nazionale. Le richieste sempre più pressanti si sono levate da gruppi di lavoratori anche nel corso del comizio a piazza SS. Apostoli dove ha parlato Raffaele Vanni, per la Federazione nazionale unitaria, e Primo Antoni per quella provinciale. Alcune manifestazioni esasperate che si sono avute durante il comizio, sono il segno del profondo malessere esistente tra i lavoratori per le inique misure prese dal governo.

«Quando si giunge a una tale decisione - ha detto tra l'altro Vanni - a proposito delle misure fiscali - che decidono così profondamente sui redditi delle famiglie, si ha il dovere di garantire che tutti contribuiscano proporzionalmente ai propri redditi e ancora che gli obiettivi di una lotta incisiva, che non si esaurisce nello sciopero regionale, siano chiari e credibili, anche sul piano esecutivo. Questo il



BOLOGNA - La folla di lavoratori dopo il corteo ascolta il comizio del compagno Luciano Lama

Con gli operai in lotta tutte le altre categorie

Imponenti manifestazioni di massa nelle città dell'Emilia-Romagna

Grandi comizi nei capoluoghi - Calorosi applausi ai dirigenti sindacali - Il discorso del compagno Luciano Lama a Bologna - Ferma opposizione ad ogni scelta antipopolare - L'azione per una nuova politica

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12. Imponenti manifestazioni di massa hanno caratterizzato lo sciopero generale di oggi in tutta l'Emilia-Romagna, al quale hanno preso parte i lavoratori delle città e delle campagne. I dipendenti del pubblico impiego, i commercianti, stamane in città moltissimi negozi erano chiusi, in seguito alle indicazioni di adesione allo sciopero pervenute dalle associazioni di categoria. Nei cortei e nei comizi unitari che si sono tenuti in tutti i maggiori centri della regione, i lavoratori hanno espresso la loro forte, decisa volontà di lotta contro l'attuale linea economica del governo, ribadendo in particolare l'opposizione nei confronti delle inique misure fiscali e creditizie recentemente adottate.

Una grande manifestazione si è svolta a Bologna in piazza Maggiore, dove il segretario provinciale della CGIL Lama ha parlato a nome della Federazione unitaria di lavoratori. La piazza era gremita da una folla di decine di migliaia di lavoratori (altissima non accennato all'eventualità dello sciopero generale).

Sono stati anche letti alla fine della manifestazione due ordini del giorno dei consigli di fabbrica dei portuali e della Breda che auspicavano una azione di carattere generale contro i decreti.

Anche a San Donà di Piave, Portogruaro, Cavarzere e Fiesse d'Artico si sono svolte manifestazioni con forte partecipazione di lavoratori. Lo sciopero generale ha visto una larga adesione in tutto il Veneto. Manifestazioni e cortei si sono svolti a Padova, Vicenza, Treviso e in numerosi altri centri.

sa politica. In piazza calorosi applausi hanno sottolineato l'arrivo dei dirigenti sindacali. Prendendo la parola il compagno Lama ha esordito facendo il punto della situazione al termine di questa prima fase della lotta.

«Si conclude praticamente oggi - ha detto - il ciclo di scioperi generali regionali che questa settimana ha investito l'intero Paese. La grande partecipazione delle masse alla lotta, le espressioni di dura reazione che le manifestazioni hanno assunto contro le misure governative, sono la dimostrazione della condanna dei lavoratori per una politica economica che addossa in modo iniquo fra le varie classi sociali il peso della crisi. E, fatto ancora più grave, ognuno ha coscienza che le misure del governo non sono efficaci contro l'inflazione e preparano tempi più duri di recessione e di disoccupazione. Per queste ragioni, sia per modificare i provvedimenti anticongestionali che per conquistare una nuova politica economica fondata sulle riforme e sullo sviluppo, il movimento sindacale CGIL-CISL-UIL, che ha parlato di lotta, una sua tenuta e capacità di durare nel tempo, di durare tutto il tempo necessario per il raggiungimento degli obiettivi di fondo. Questa è la decisione che prenderemo la prossima settimana al comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sarebbe grave se il sindacato, di fronte alle difficoltà, finisse per cambiare politica rifugiandosi unicamente nella difesa - e di essenziale - dei redditi da lavoro. La trasformazione dell'economia e della società deve rimanere alla base della nostra strategia, e altrimenti con l'illusione di assicurare ai lavoratori dipendenti una migliore condizione, lasceremo agli altri, ai gruppi monopolistici, ai ceti privilegiati e alle espressioni politiche di questi gruppi, la guida dell'economia e della società italiana. Un tale cambiamento di linea non è nell'interesse del Paese.

«Altri strati sociali, piccoli e medi imprenditori, artigiani, contadini - ha concluso Lama - sono interessati anch'essi al successo della nostra linea di sviluppo e devono essere chiamati, nella loro autonomia, a una azione convergente che allarghi il fronte sociale di lotta. Anche questo è uno degli obiettivi politici principali che il movimento sindacale unitario ha posto per il successo della propria azione di rinnovamento della società italiana».

Imponenti manifestazioni unitarie si sono svolte in tutte le altre città capoluogo: Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì; e inoltre nei comuni di Rimini, Imola, Lugo di Romagna, Forlì e in numerosi altri.

Ovunque grandi masse di migliaia di lavoratori hanno partecipato ai cortei conosciuti dai nomi dei principali dotti hanno parlato gli esponenti sindacali.

A Forlì le lavoratrici delle cooperative ortofrutticole hanno distribuito gratis della frutta ai lavoratori, in segno di protesta contro le misure governative che colpiscono il settore.

Giorgio Oldrini Roberto Carollo

Vasta adesione degli edili in Abruzzo e Molise

Due combattivi cortei si sono svolti a Pescara e Campobasso - L'industria bloccata per 8 ore

PESCARA, 12. Lo sciopero generale di quattro ore ha registrato una forte partecipazione di lavoratori in Abruzzo. A L'Aquila l'astensione dal lavoro è stata totale alla Siemens; bloccati cantieri edili e i servizi pubblici. I negozi sono rimasti chiusi «per protesta contro gli inasprimenti fiscali» (come si poteva leggere nei cartelli affissi nelle vetrine). Un corteo ha attraversato il centro della città fino alla scalinata di S. Bernardino, dove ha parlato il dirigente della FIM Pastorino.

A Pescara si è svolta una manifestazione al Teatro Massimo, nel corso del quale ha parlato il segretario della CGIL Gianfrancesco lo sciopero dei lavoratori della Monti. A Bussi si è tenuta una grande manifestazione, hanno parlato i comitati delle autostrade in costruzione, che da giorni occupano i cantieri in difesa del posto di lavoro. Gli operai della zona industriale di Chieti Scalo, che hanno aderito in modo compatto allo sciopero, hanno parlato del comizio del dirigente della UIL Benevento, svoltosi a piazza Marconi. Nel Vestire sono rimaste ferme la SIV e la Magneti Marelli. In provincia di Teramo si sono tenute manifestazioni in diversi centri. Ad Isola hanno manifestato, insieme alla popolazione, i lavoratori dei cantieri del trattore del Gran Sasso.

Un capoluogo lo sciopero alla Villero e alla SPEA è protratto per otto ore. Altre manifestazioni sono state tenute a Pescara, ad Avezzano i lavoratori in sciopero hanno partecipato ad un comizio in piazza Risorgimento.

CAMPBASSO, 12. Per esigenze locali le tre organizzazioni regionali della CGIL-CISL-UIL, i settori dell'industria della regione hanno indetto uno sciopero di otto ore e quattro in tutti gli altri settori. Molise è stata l'adesione dei lavoratori. In particolare alla FIAT di Termoli hanno aderito più del 70% degli operai e altrettanto è avvenuto nei cantieri edili del basso Molise e nelle piccole fabbriche metalmeccaniche.

L'ampiezza dell'adesione allo sciopero è stata anche la conseguenza di una situazione di crisi ormai insostenibile che colpisce innanzitutto le migliaia di operai edili occupati nella regione che corrono il rischio di rimanere disoccupati nel giro di poche settimane. Lo sciopero è stato preparato da numerose assemblee.

Dalle nove del mattino alle 10 alcune migliaia di operai provenienti da tutti i maggiori centri della regione si sono radunati in una piazza di Campobasso e sono sfilati in corteo per le vie della città. Alla fine della manifestazione che ha visto anche la partecipazione di molti giovani - dopo che il segretario della CGIL di Isernia Sella e il compagno Russo a nome del consiglio di fabbrica della FIAT avevano sottolineato il carattere unitario della giornata di lotta - ha parlato il compagno Afro Rossi a nome della federazione unitaria dei sindacati.

Miglioramenti nella bilancia dei pagamenti

Si è avuta ieri conferma «negli ambienti competenti» di un miglioramento della bilancia dei pagamenti valutaria nel mese di giugno. Tuttavia - a quanto riferisce l'ANSA - non è stato raggiunto un attivo, bensì una forte diminuzione del passivo, cioè del deficit reale, che nel mese di maggio, secondo dati ufficiali, era stato di oltre 900 miliardi di lire e nel mese di aprile, secondo gli ultimi dati ufficiali non, seppur provvisori, di 605 miliardi di lire.

In pratica nel mese di giugno ci sarebbero stati notevoli progressi, ma - sempre secondo gli stessi ambienti - non sarebbe possibile definire questa ripresa un'inversione di tendenza, vista l'influenza di fattori stagionali e contingenti.

gli obiettivi più obiettivi

antares
foto ottica

vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare

gli obiettivi dei prodotti

Macchina 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA ZORNIK [] Macchine automatiche ottica fissa mirino galleiano 24 x 36: SOCOL, ZORNIK [] Macchine con obiettivi intercambiabili mirino galleiano 24 x 36: FED 4, ZORNIK [] Reflex bionica 6 x 6: LUBITEL 2 [] Monoreflex 24 x 36: ZENIT E [] Fotocamera con ZENIT ES [] Monoreflex 6 x 6: ZENIT M, KIEV 6C [] Panoramica 24 x 34: MONORIT [] Cinema: 16 mm: KUPAWA SUPER [] KUBES BIPASSO [] Moviola: KUPAWA SUPER 8 [] Ingranditore: UPA 5 [] BINOCOLI 6 x 24 - 7 x 50 - 8 x 30 - 12 x 40

ANTARES Foto Ottica - 20124 milano - via castaldi 11 - tel. 854031 concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sordica

Al Senato delegazione dei sindacati dei mezzadri

Una delegazione composta dai segretari generali della Federazione CGIL, Fedcolombiano-RICISL e UIMEC-UIL con il mandato dell'assemblea dei delegati mezzadri e coltivatori diretti, svoltosi il 10 luglio a Roma, si è recata al Senato per discutere con la commissione Agricoltura, senatore Sandro Colletti.

Marche: lavoratori e artigiani uniti

ANCONA, 12. Contro l'iniquità dei decreti fiscali e per un nuovo modello di sviluppo anche i lavoratori marchigiani hanno attuato questa mattina quattro ore di sciopero.

Le adesioni sono state elevatissime soprattutto nelle fabbriche e nei laboratori artigiani. Nelle delegazioni di contadini hanno partecipato alle assemblee ed ai comizi svoltisi in tutti i maggiori centri della regione.

Particolarmente massicce le manifestazioni avvenute, con la partecipazione di migliaia di persone, ad Ancona ed a Pesaro.

Nel capoluogo di regione un grosso corteo ha attraversato le vie centrali della città ed è confluito in piazza Roma, ove ha parlato a nome della Federazione Cgil Cisl Uil, Valentino Zuccarini. Corteo e comizio anche a Pesaro: il comitato del Popolo ha tenuto un discorso il sindacalista Giorgi.

Protesta degli artigiani contro la RAI

L'ultima trasmissione del telegiornale di giovedì 11 luglio 1974, ha annunciato che «Le Confederazioni Artigiane non hanno aderito agli scioperi indetti dalla Federazione unitaria dei lavoratori dipendenti» ossia riproduce sic et simpliciter il comunicato diramato dalla C.G.I.A., dalla C.A.S.A. e dalla C.I.A.A.I., senza distinguere la posizione ben diversa assunta in proposito dalla Confederazione Nazionale dell'Artigiano, l'azienda ripresa dalla stampa, che ha invitato le proprie organizzazioni periferiche a prendere contatto con il sindacato per stabilire le forme e i modi di partecipazione degli artigiani agli scioperi regionali».

m. pa.

Veneto: solo se uniti si può andare avanti

Operai, artigiani e studenti in lotta.

VENEZIA, 12 luglio. Una forte manifestazione di operai di ogni categoria con numerosa partecipazione di studenti come pure di impiegati, di artigiani e insegnanti, ha confermato oggi la ferma decisione dei lavoratori veneti di opporsi ai decreti del governo e ottenere una radicale modifica.

In occasione dello sciopero generale di quattro ore in tutto il Veneto, migliaia di lavoratori sono venuti a Mestre dagli stabilimenti grandi e piccoli di Marghera, dal porto di Venezia e da altre fabbriche del centro storico alla manifestazione unitaria promossa dalla federazione CGIL-CISL-UIL, hanno sfilato lungo le vie del centro mentre il lavoro si era fermato ovunque con percentuali altissime di adesione.

Gli striscioni e i cartelli portati in corteo, gli slogan continuamente scanditi e gli applausi agli oratori al comizio in piazza Ferretto se hanno confermato la disponibilità dei lavoratori a equi sacrifici per fronteggiare la gravità della situazione economica e «successo» azioni di lotta non escluso lo sciopero generale. Su tali convinzioni sarà improntata l'azione successiva del movimento sindacale romano.

Denuncia della Fim in una conferenza stampa

OPERAI EMIGRATI PER FORZA DA BARI A MILANO

Decine di lavoratori costretti a trasferirsi ogni giorno nello stabilimento milanese della OM-FIAT con il ricatto della disoccupazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Venti, trenta lavoratori di Bari ogni giorno risalgono la penisola e giungono a Milano per venire a lavorare allo stabilimento della OM FIAT senza sapere dove andranno a dormire, a mangiare, quanto rimarranno al Nord e che mestiere faranno. E' un modo vergognoso per sopperire i lavoratori meridionali e insieme attaccare nella sostanza alcuni dei punti qualificanti dell'ultimo contratto aziendale.

Tutti i lavoratori baresi presenti ieri alla conferenza stampa hanno sottolineato il metodo clientelare dell'assunzione. «Ci vuole la raccomandazione almeno di un consigliere regionale solo per andare a lavorare allo stabilimento di Milano». A voce ad

Dopo il tentato suicidio del « luogotenente » dell'organizzazione fascista

Comincia a incrinarsi il muro di omertà sulle SAM-Fumagalli?

Giovanni Colombo è stato inspiegabilmente condotto al « neurologico » mentre poteva essere assistito nell'infermeria del carcere - Chi gli ha procurato i barbiturici? - Sempre nell'ombra finanziatori e mandanti del piano eversivo - Gli spostamenti dei funzionari nella questura di Brescia

Per il golpe di Borghese

A Regina Coeli

Nessuna traccia dell'« allarme » dato dal SID

Il giudice istruttore Fiore ha dichiarato ad « Epoca » che intende interrogare il ministro della Difesa Andreotti in merito alle dichiarazioni da lui rese circa l'istruttoria sul « golpe » di Valerio Borghese. L'on. Andreotti, infatti, ha affermato che « per quella strana notte romana dell'8 dicembre 1970, il SID rivendica di aver dato il primo allarme ». Il giudice Fiore sostiene invece che dagli atti istruttori questo fatto non risulta. « Certo, se l'allarme fu », afferma Fiore, « fu dato a chi ha fatto orecchie da mercante, si tratterebbe di un fatto gravissimo in merito al quale bisognerebbe indagare immediatamente ».

«Protestano» i detenuti di Ordine nero

Dopo aver lottato per togliere la libertà agli italiani fascisti di Ordine nero rinchiusi nel carcere romano di « Regina Coeli » osano lamentarsi perché non « godono di sufficiente libertà ». Da quattro giorni, infatti, un gruppo di detenuti coinvolti nell'inchiesta giudiziaria aperta 40 giorni fa dal dott. Vittorio Corcosio sul tentativo di discolpo partito fascista, sta facendo uno sciopero della fame. Fra coloro che digiunano è anche il noto fascista Giancarlo Carocci, che fu uno dei primi ad essere colpito dagli ordini di cattura del dott. Corcosio.

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 12 luglio. Allarme nel carcere di Canton Mombello: nella serata di venerdì 11, il detenuto Giovanni Colombo, il cosmo delle SAM-Fumagalli, ha tentato di uccidersi ingerendo numerose pastiglie di barbiturici. Le sue condizioni dopo il ricovero nel reparto neurologico dell'ospedale di Brescia, non destano preoccupazioni e nella serata è stato riportato in carcere.

Lo scoppio. Continuano intanto le ricerche di Cesare Ferri, il milanese di 23 anni, già fermato il 31 maggio e rilasciato alcuni giorni dopo. Secondo le dichiarazioni di un sacerdote, Cesare Ferri era a Brescia, vicino a piazza della Loggia, alle ore 8,30 del 28 maggio con in mano una borsa. Il Ferri era stato fermato nel corso delle indagini sulle SAM-Fumagalli assieme al Cippelloni e al Coria e rilasciato alcuni giorni dopo.

Clamorse rivelazioni del PM Marvulli a Genova

Poliziotti davano mitra in cambio di confidenze

Quattro « MAB » consegnati a un armaiolo dai dirigenti dell'ufficio politico della questura - Sossi nel « rapporto segreto » denunciò l'illegittimo traffico - Il magistrato ridimensiona lo scandalo contestando i reati di appropriazione indebita e truffa

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. La Squadra politica della Questura di Genova offre quattro mitra MAB a un armaiolo per ottenerne le confidenze: questa la rivelazione contenuta nella requisitoria scritta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Nicola Marvulli ha depositato oggi. Finché il rapporto portato alla luce quel rapporto segreto del giudice Mario Sossi sul quale si fondavano i comunicati delle cosiddette brigate rosse, non mettevano sensazionali rivelazioni sul traffico d'armi che avrebbe avuto per protagonista il capo della Squadra politica della Questura di Genova dott. Umberto Catalano, coinvolgendo lo stesso ministro degli Interni on. Paolo Emilio Taviani.

attentati, di interferenze televisive e del rapina all'istituto case popolari conclusasi con l'omicidio di Alessandro Floris. Sossi informava « segretamente » di aver saputo dal falcio nero « La valle che, forse, alcuni ricercati della « 22 Ottobre » venivano informati sullo stato delle indagini di elementi dell'ufficio politico. Si tratta di una novità strabiliante e che contrasta in pieno con lo spirito e la lettera del comunicato con il quale il cosiddetto « brigate rosse » chiedeva la liberazione dei componenti della « 22 Ottobre » in cambio della vita di un detenuto. A questo punto si accusava proprio Catalano di aver obbligato Sossi a colpire i componenti della « 22 Ottobre », ingenuamente irretiti dalle manovre dei trafficanti d'armi.

proposito un confronto fra il Lentini, di Catania, e il Traverso, venuto in carcere il 4 marzo del 1972. Lentini confessò d'aver chiesto i quattro MAB per potersi infiltrare nell'organizzazione sovversiva « GAP » e scoprire un grosso deposito d'armi. Tutto ciò, secondo il PM, giustifica l'operazione di Catalano della quale era a perfetta conoscenza il questore dell'epoca, Giuseppe Rubizzi. Nella requisitoria è affermato che la rivelazione di cui parla il Lentini era stata esageratamente acuita da Catalano otto mesi dopo la consegna dei quattro MAB. I quattro mitra — secondo la requisitoria — risultavano, oltre che a Catalano, ai privati di cui si accusava proprio Catalano di aver obbligato Sossi a colpire i componenti della « 22 Ottobre », ingenuamente irretiti dalle manovre dei trafficanti d'armi.

Incendiato a Savona un circolo antifascista

SAVONA, 12. Alcuni sconosciuti hanno versato questa notte del 11 un liquido infiammabile davanti alla porta d'ingresso della sede del Comitato antifascista e antimperialista di Savona e vi hanno dato fuoco con una piccola miccia. Poche minuti dopo al « 113 » è giunta questa telefonata: « Andate al Comitato antifascista di corso, non vogliamo fare vittime innocenti ». Una squadra della volante si è recata sul posto e ha spento il piccolo incendio. Questa mattina il Comitato antifascista ha diramato un comunicato che condanna lo attentato e afferma che « dietro a questi ignoti si nasconde sempre il MSI ricostituitosi nell'ombra e che cerca di tornare a essere proprio partito neo-fascista ».

Ragazza di 14 anni assassinata a Cremona

CREMONA, 12. Una ragazza di quattordici anni, Laura Bozzetti, di Casaleggio, frazione di Castellazzo Bozzetti, è stata uccisa con una pugnalata. La ragazza, nel tardo pomeriggio, era andata in bicicletta a portare da bere al padre che stava lavorando nei campi. Sulla strada del ritorno è avvenuto il delitto, che per il momento appare inspiegabile agli investigatori. Qualcuno ha assillato la ragazza confidando un coltello nella schiena, all'altezza del cuore. Nonostante la gravità della ferita, la ragazza ha avuto la forza di estrarre il coltello e di compiere alcune centinaia di metri in direzione del paese. È sopraggiunta da morta prima dell'ENEL, guidato da Omero Orlandi, di Castelvetro Piacentino, il quale ha visto la Bozzetti fare disperati gesti di aiuto. L'Orlandi ha fatto saltare la ragazza portandola verso il vicino paese di Castelvetro da dove è stata chiamata un'ambulanza. La ragazza è morta prima di raggiungere l'ospedale. Sconcertante è, al momento, la ricerca dei moventi; pare difficile infatti che l'assassinio sia un manico sessuale poiché nessuna traccia di risentimento è stata riscontrata. Si scarta anche l'ipotesi di un innamorato deluso poiché, a detta di molti che conoscevano Laura, la ragazza non aveva mai avuto relazioni con ragazzi.

Giovanni Colombo, uno degli elementi di primo piano nell'organizzazione fascista eversiva delle SAM-Fumagalli, è stato 28 anni fa a Mandello Lario (Como) e di professione l'assicuratore. Era infatti titolare dell'agenzia monzese della RAS, in via Luitprando, ma anche lui — guarda caso — era proprietario, come Fumagalli e come Pedercini di un negozio di corrieri a Milano, vicino all'università Bocconi.

Braccio destro di Carlo Fumagalli, Giovanni Colombo è implicato nel reato più grave contestato alla banda, come il tentativo di strage, la guerra civile, l'attentato alla Costituzione repubblicana; era lui il guardiano della famosa « chiesa rossa », l'appartamento di via Airole a Milano, ove venivano messi in quarantena gli appartenenti alle SAM dopo gli attentati o perché ricercati dalle forze dell'ordine.

Giovanni Colombo fu arrestato, o meglio si costituì ai carabinieri di Mandello Lario, in epoca successiva al grosso della banda e precisamente il 10 giugno, esattamente una settimana dopo che l'avvocato Adamo Degli Occhi, detto il « tricolore » per la sua mania di avvolgersi nel tricolore durante le manifestazioni della maggioranza silenziosa milanese, aveva chiesto di essere messo a confronto con lui. Nel confronto (che a quanto se ne sa non è mai avvenuto) l'avvocato milanese avrebbe dovuto discoprire delle accuse mosseggiate dagli inquirenti bresciani.

Un tentato suicidio abbastanza recente, quello di Giovanni Colombo. Come ha potuto, segregato com'era, venire in possesso di numerose sigarette di contrabbando, che poi, trattandosi, come è apparso subito, di un caso in fondo non molto grave, non si è provveduto al suo trasferimento nell'infermeria del carcere, più che attrezzata per praticare semplici lavande gastriche e si è invece portato nel reparto neurologico dell'ospedale cittadino.

Mentre si fronteggia delle SAM-Fumagalli si continua a sperare nella provvidenza, qualche novità, sia pure indiretta, si registra su quello della strage di piazza della Loggia. Il allontanamento del vice questore Diamante e Purificato, si è avuta notizia della collocazione di un nuovo questore mobile del dott. Diamante nei confronti della questura di Brescia.

Il questore è stato chiamato in causa, come si sa, perché nell'ordine di servizio non aveva anche disposto il controllo dei cestini portacarta di piazza della Loggia, in uno dei quali venne depositata la bomba a orologeria che provocò il delitto. Alla squadra politica di Brescia, di cui è direttore il colonnello Silvio Ferrari, i funerali del giovane fascista con chiare allusioni a volontà di vendetta; la situazione esplosiva che esisteva in quel carcere.

Non hanno provato i provvedimenti anche altri fatti: la perquisizione a vuoto effettuata in casa Ferrari della squadra politica la notte della sua morte, mentre i carabinieri, ripetutamente alcuni giorni dopo, hanno rinvenuto materiale esplosivo e micce; l'ordine del distretto di questura di non accettare i proventi dei notabili provenienti dai porti siciliani. Il magistrato inquirente avrebbe accertato che il vino sbar-

Carlo Bianchi

In tribunale con sette ostaggi



WASHINGTON, 12. Asserragliati dal pomeriggio di giovedì nella prigione situata nel seminterrato del tribunale di Washington — il palazzo dove si tiene il processo all'ex consigliere di Nixon, John Ehrlichman, per una vicenda legata al caso Watergate — due detenuti armati tengono in ostaggio sette persone. La richiesta pervenuta alle centinaia di poliziotti che presidiano l'edificio dal due uomini, Robert Jones e Frank Gorham, è un'aula per raggiungere senza rischi un aeroporto, e da qui, la possibilità di lasciare il paese, in direzione, sembra, del Venezuela.

Dall'incubo del sequestro, Jones e Gorham — che pare abbiano già compiuto nel '72 un altro tentativo di evasione — hanno nel frattempo liberato un altro ostaggio, l'agente Raymond Miller. E' stato, appunto, Miller — che ha parlato con un giudice, presumibilmente per trasmettere richieste dei due detenuti — a fornire notizie dettagliate sugli ostaggi. Tra questi, oltre ad alcuni agenti di custodia, vi sarebbero due avvocati ed una giovane segretaria del tribunale di Washington.

Nella foto: un gruppo di poliziotti armati e muniti di elmetti antivegetativi. Nella foto: un gruppo di poliziotti armati e muniti di elmetti antivegetativi. Nella foto: un gruppo di poliziotti armati e muniti di elmetti antivegetativi.

ALASSIO: Si è conclusa la brutta avventura dell'inventore del famoso « muretto »

Liberato dai banditi il pittore Berrino. La famiglia avrebbe pagato 300 milioni

Fermate due persone — ieri gli hanno detto: « Puoi andare » e si sono allontanati - La corsa verso un amico proprietario di un campeggio - La commovente accoglienza dei congiunti - Indagini frenetiche - Lo hanno tenuto su una collina all'aperto



Il pittore Mario Berrino con la moglie dopo il rilascio

Dal nostro inviato

ALASSIO, 12. Le ore della paura e dell'ansia sono finite. Mario Berrino è stato rilasciato oggi, poco dopo le 13. Non gli è stato tolto un capello, si è subito ripreso dallo choc della brutta avventura. Berrino, alla mezzanotte di lunedì, il nota proprietario del « Caffè Roma » è rimasto prigioniero per 85 ore.

I banditi non l'avevano portato lontano: Mario Berrino era trattenuto, sotto la minaccia delle pistole, in un luogo molto vicino a casa, allo aperto, in una bosaglia sopra Soiva, che è una piccola frazione sulle alture dell'entroterra di Inasio. Ha rifiutato di essere portato in un luogo mentre scendeva verso l'Aurelia dopo che i rapitori gli avevano detto: « vada pure, è libero ».

Sembra certo che per ottenere la liberazione di Mario Berrino sia stato pagato un riscatto di trecento milioni di lire. Ma la cifra non è stata confermata, né smentita. Non è questo l'unico punto della vicenda che deve essere chiarito: essendo ora un testimone a disposizione della autorità giudiziaria, il Berrino ha fatto ai giornalisti un racconto di massima, rifiutando di entrare in particolari che potrebbero nuocere allo sviluppo delle indagini. Ha precisato, comunque, che nel suo rapimento non c'è alcun movente politico.

Quelli che lo tenevano prigioniero un giorno gli hanno detto: « Noi facciamo i colpi d'estate; e solo d'estate, in modo da avere soldi quanto basta per divertirci ».

Appena rilasciato, Berrino, ha cominciato a scendere in direzione del mare. Ha mar-

ciato per circa tre quarti d'ora, ed è arrivato al campeggio « La Vedetta », che si trova vicino a Punta Murena, all'incrocio all'altezza dell'isola Gallinara, tra l'Aurelia, e un'antica strada romana che corre a mezza costa. L'ha visto per prima cosa un giovane di nome Graziano, che aveva appena transitato in un'auto dei carabinieri diretta verso Albenga, i due in moto hanno tentato inutilmente di raggiungere la collina, ma sono venuti fermati dalla marcia puntando su Allassio.

« Brigate rosse »: un altro arresto

Un giovane di 23 anni, Adriano Carnelutti, si trova rinchiuso da martedì scorso nelle carceri di Cuneo, perché implicato, e quanto risulterebbe, nell'attività delle « Brigate Rosse ». Il giovane, che è sorvegliato a vista in una cella d'isolamento, sarebbe stato arrestato in Lombardia su ordine di cattura del dott. Caselli, il magistrato torinese cui è affidata l'inchiesta, con l'accusa di costituzione di bande armate e per i sequestri del sindacalista Labate, del dirigente della Fiat Amerigo e del giudice Sossi. Le stesse accuse, cioè, per le quali era stato arrestato a Firenze, il 27 aprile scorso, Paolo Maurizio Ferrari, anche costui si trova attualmente in cella di isolamento nel carcere cuneese. Non si hanno altri particolari sull'arresto di Carnelutti, in quanto gli investigatori mantengono in proposito il più stretto riserbo.

Le indagini si allargano in molte città d'Italia

Forse controllata dalla mafia la vendita del vino « fasullo »

Dal sequestro delle navi cisterna a Anzio agli accertamenti in Toscana

L'inchiesta sul vino adulterato, che ha preso le mosse da un'iniziativa del pretore di Roma Gianfranco Amendola, sta proseguendo in ogni parte d'Italia e dai primi risultati emerge un quadro preoccupante su questa losca attività.

Negli ambienti giudiziari non si escludeva l'ipotesi che, data la vastità della truffa, la competenza ad indagare possa passare al più presto alla Procura della Repubblica di Roma.

Al momento della sua identificazione, l'organizzazione, che già produceva vino in Sicilia, aveva raggiunto un notevole giro d'affari con il prelievo di fusti e il trasporto furtivo di vigneti in varie zone della Toscana.

In seguito a questa operazione e dopo il sequestro delle navi cisterna Circe e Europa Nuova non è da escludere che in questo settore stia operando un'organizzazione mafiosa che avrebbe spinto ovunque i suoi tentacoli. Gli agenti dell'inchiesta in corso saranno probabilmente passati anche all'Antimafia. Già si fanno i nomi di Frank Coppola e di Luciano Ligio come gli organizzatori del racket dei vini adulterati. Una richiesta in tal senso è venuta dal sottosegretario all'Agricoltura Silvio Salvatore.

Le conclusioni del compagno Reichlin al 7° congresso regionale del PCI in Sicilia

E' nelle mani del SID e sarà richiesto dai magistrati

Iniziativa di lotta nel Sud per la rinascita e le riforme

E' necessario rispondere al grave attacco in atto con un vasto movimento politico di massa — Garantire i programmi di investimenti in agricoltura, rivedere la legge sugli incentivi, avviare la trasformazione della Cassa per il Mezzogiorno — I problemi del mutamento radicale della direzione politica nell'isola e nel paese

Dal nostro inviato

PALERMO, 12. Dal Mezzogiorno, oggi già profondamente colpito dalle gravi scelte di politica economica governativa, sale la richiesta di un mutamento radicale sul piano economico come su quello politico e per realizzare tale mutamento occorre andare rapidamente allo sviluppo di un ampio movimento politico di massa. Questo il senso politico di fondo del dibattito congressuale dei comunisti siciliani e del discorso conclusivo svolto dal compagno Alfredo Reichlin ieri sera a Palermo. Il dibattito confermando così uno dei suoi tratti caratteristici, è stato fino alla sua ultima seduta, seguito con grande attenzione ed interesse dalle altre forze politiche dell'isola.

Il 7. Congresso dei comunisti siciliani ha detto Reichlin ha raggiunto il suo scopo fondamentale che era quello di rilanciare dopo un non breve periodo di ottusismo, la prospettiva dell'autonomia siciliana, unificando intorno a questa grande proposta di riscatto la spinta nuova al rinnovamento economico, sociale, politico e morale che emerge dal profondo della società siciliana. L'interesse eccezionale e l'attesa che si è creata non è un fatto casuale. C'è la sensazione che la vecchia direzione democristiana e del centro sinistra non è in grado di dare una risposta positiva al governo dell'isola, e c'è il fatto che la natura stessa della crisi italiana e siciliana rende oggi ancora più stretto l'intreccio tra problemi economici e problemi della direzione politica. Questo il clima che ha prodotto queste iniziative.

Reichlin ad articolare la nostra iniziativa politica riformatrice su tutto l'arco della società civile, ad intervenire nel dibattito successivo della economia e sugli strumenti politici che ne garantiscono lo svolgimento. Da qui anche la nostra visione del «patto autonomistico» che non consiste nel richiedere di aggiungere la forza comunista a questo sistema di potere, ma nel contrastare nel tendente atto che la «questione comunista», non si pone al di fuori di un diverso rapporto

tra massa e Stato, non è però separabile dal problema dell'autonomia, intesa come autogoverno, come valorizzazione delle capacità di lavoro e creatività del popolo siciliano, come strumento per eliminare il fossato, così profondo in Sicilia, tra società politica e società civile.

Reichlin ha richiamato la gravità delle recenti misure di governo che sono non solo profondamente ingiuste socialmente ma anche economicamente sbagliate perché consolidano una struttura di potere che non può che rispondere negativamente all'esigenza di avviare in mutamento del vecchio tipo di sviluppo che ci ha portati a questa situazione.

Queste misure si rinviano ancora più pesantemente sul Mezzogiorno. La verità è che la linea Ciriù, pur contemplando una parte di sviluppo della stessa maggioranza sta già passando, nei fatti, almeno nel Sud.

Di fronte quindi a questa preoccupante situazione meridionale, occorre impegnarsi, nei prossimi mesi, in una lotta dura e tenace perché questa linea sia sconfitta, questa tendenza sia invertita. Non si tratta di andare ad un arroccamento difensivo che lascerebbe ai grandi gruppi, ai potentati economici, mano libera nel manovrare le risorse del paese, controperpetua ancora una volta le disuguaglianze e quelle del Nord, scartando sul mezzogiorno i costi principali della crisi.

Occorre invece rispondere con la costituzione di un movimento politico di massa, con la creazione di un vasto fronte di lotta che impegni insieme sindacati, forze politiche, associazioni e quelle del Nord, scartando sul mezzogiorno i costi principali della crisi.

Occorre invece rispondere con la costituzione di un movimento politico di massa, con la creazione di un vasto fronte di lotta che impegni insieme sindacati, forze politiche, associazioni e quelle del Nord, scartando sul mezzogiorno i costi principali della crisi.

Di fronte quindi a questa preoccupante situazione meridionale, occorre impegnarsi, nei prossimi mesi, in una lotta dura e tenace perché questa linea sia sconfitta, questa tendenza sia invertita. Non si tratta di andare ad un arroccamento difensivo che lascerebbe ai grandi gruppi, ai potentati economici, mano libera nel manovrare le risorse del paese, controperpetua ancora una volta le disuguaglianze e quelle del Nord, scartando sul mezzogiorno i costi principali della crisi.

Occorre invece rispondere con la costituzione di un movimento politico di massa, con la creazione di un vasto fronte di lotta che impegni insieme sindacati, forze politiche, associazioni e quelle del Nord, scartando sul mezzogiorno i costi principali della crisi.



INCORNATO ALLA «FIESTA» DI PAMPLONA
La fiera della tauromachia che per una settimana impegna ogni anno i migliori toreri, migliaia di abitanti di Pamplona e turisti a non finire, è oggi all'ultimo giorno. Anche quest'anno la tradizionale «fiesta» nella cittadina spagnola è stata una buona - ma pericolosa - occasione per tutti quei giovani che, alle prime armi, intendono cimentarsi nella «nobile arte». Qui, nella foto, però, il loro carica un giovane malcapitato, che molto più modestamente cercava di fuggire

DOSSIER SU CALABRESI

Dopo la morte di Feltrinelli scopri le armi dei neofascisti

E' ormai certo che il commissario assassinato aveva messo le mani su una serie di notizie che riguardavano i piani eversivi neri - Il funzionario poteva giungere in breve tempo ai finanziatori e per questo fu soppresso - Nel fascicolo del controspionaggio notizie che potrebbero aiutare l'inchiesta

IN PROVINCIA DI TARANTO

Abbandonano il MSI 3 consiglieri comunali

TARANTO, 12. Tre consiglieri comunali del MSI di Taranto hanno abbandonato il partito neofascista. Motivando la loro decisione, essi hanno denunciato «il clima instaurato in Italia con il suo drammatico fatto di stragi, assassini e criminalità continue».

Lo sviluppo dell'azione antifascista è assai intenso in tutta la provincia e fra le molte iniziative di questo periodo è da segnalare anche la costituzione a Taranto del Comitato antifascista permanente, al quale hanno aderito il PCI, il PRI, il PSDI, il PSI, l'ANPI, l'ANPPA, la Camera del Lavoro, le Federazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana, i giovani socialdemocratici, l'UDI, i circoli cattolici «Antonio Gramsci», «La voce», l'ARCI e l'AICS.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Anche su Luigi Calabresi, il commissario di zona assassinato la mattina del 17 maggio 1972 di fronte alla propria abitazione, esiste un fascicolo negli archivi del SID. Questo il contenuto e quali siano gli elementi raccolti dai servizi segreti non si sa. Si sa, invece, che il SID aveva svolto propri indagini sulla morte del commissario e che ignora nemmeno che il SID, sulla scorta delle informazioni in suo possesso, era certo che Calabresi aveva ben maggiori possibilità di rispetto alla polizia giudiziaria e alla magistratura, poteva giungere ad una conclusione sull'effettiva delitto.

Ora che si sa dell'esistenza del fascicolo, sicuramente il giudice Giuseppe Patrone, sulla scorta della richiesta, sulla morte di Calabresi, ne farà l'acquisizione agli atti del suo processo. Non è da escludere che la lettura di questo fascicolo potrebbe contribuire notevolmente allo sviluppo delle indagini.

I magistrati milanesi (il giudice istruttore Patrone e il PM Geronzi) non sono stati, peraltro, con le mani in mano in questo periodo. Non soltanto, come si sa, hanno speso da segnalare anche nei confronti di Bruno Luciano Stefano, Guadrun Klies e Gianluigi Nardi, ma hanno anche dato un contornio sufficientemente preciso, e che non può mai essere scartato, dal quale è scaturito l'assassinio. Gli elementi raccolti, e questo si può capire, sarebbero tutt'altro che raccogliuti, ma non si può sapere sulla cui attendibilità non esisterebbero grossi dubbi.

Si sarebbe ormai certi, cioè, che il commissario Calabresi, indagato sulla morte di un grosso trafficante di armi, avrebbe fatto scoperte di segno opposto. Queste scoperte sarebbero state, quanto a contenuti, prima di tutto per Calabresi e tali da sconvolgere tutte le ipotesi precedentemente prese in considerazione. Ma, per quanto è stato casuale, il commissario avrebbe scoperto le ibride commissioni che, per tanti anni, hanno alimentato la strategia della tensione.

Se poi, Calabresi, fosse anche giunto a dare un volto ai potenti registi di questa strategia, è presto da ritenere affermato. Probabilmente non era arrivato a tanto, ma già gli elementi raccolti potevano suscitare il timore che a tale risultato potesse pervenire.

Se le cose stanno così, il delitto del 17 maggio non risulterebbe più, nemmeno ipoteticamente, un caso isolato. Sta di fatto che, negli ambienti degli inquirenti, circola ora un'aria di cauto ottimismo, ma non di ottimismo portati sviluppi. La tesi della «evadibilità», da noi mai presa in seria considerazione, viene ora decisamente scartata. Il caso Calabresi, che ha fatto di Feltrinelli, il cui corpo straziato venne trovato il 15 marzo 1972 sotto un traffico di Begrate, acquisita invece maggiore importanza.

Calabresi, come è noto, fu il primo a riconoscere nel terrorista in tal fascia una falsa carta di identità. Indagando sulla sua morte e venendo, di conseguenza, a conoscenza di tutti gli elementi dell'inchiesta, si è incontrato, in questa fascia, una traccia che lo conduce poi alle sorprendenti scoperte di cui abbiamo parlato. A questo punto la sua corsa verso la verità, potrebbe essere assolutamente fermata.

Si sa che, nell'ultimo periodo della sua vita, i contatti con i confidenti erano numerosi e che, in questi contatti, si era anche, da questi confidenti, per non suscitare sospetti, si faceva chiamare con un nome e pseudonimo che, per un certo periodo, era stato quello di Feltrinelli. Certo, il terreno su cui si muovono è scottante, ed è anche presumibile che persone che sanno, tacciono per paura.

La aggrovigliata matassa del terribile delitto, come si vede, non è stata ancora dipanata.

Se davvero, come sembra, indagando sul traffico di armi terroristi operanti in Italia, Calabresi pervenne a scoprire che erano fascisti coloro i quali aveva ritenuto fossero estremisti di sinistra, il movente del delitto non risulta più misterioso. Ma chi fosse gli scopi che hanno animato la mano del killer non basta. Occorre consegnare alla giustizia i mandanti e i registi della strategia della tensione, se veramente si vogliono stroncare, una volta per sempre, le trame eversive.

Iblio Paelucci

I finanziamenti degli zuccherieri direttamente nella cassa della DC?

L'amministratore dc sarebbe stato incaricato di suddividere tra i partiti di governo circa tre miliardi elargiti dagli industriali — Ritorna alla ribalta la valigetta che aveva il giudice Sossi quando fu rapito a Genova contenente documenti relativi all'imboscamento dello zucchero

Un alto dirigente della Confindustria è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Vitalone, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sul presunto finanziamento di un gruppo di industriali dello zucchero a favore dei partiti di governo. L'interrogatorio è avvenuto in un clima di estremo riserbo tanto che il magistrato inquirente è ricorso a un sottile terguccio ricevendo questo dirigente (a quanto si dice il direttore generale della Confindustria) in un locale appartato del Palazzo di Giustizia, dopo averlo fatto entrare da una porta secondaria. Malgrado questa riservatezza è stato possibile ottenere oltre l'ipotesi di reato per corruzione avrebbe dovuto contestare agli zuccherieri anche il reato di falso in bilancio. Sul colloquio di ieri mattina si sono avute alcune voci circolate nella tarda mattinata a Palazzo di Giustizia la Confindustria avrebbe declinato qualsiasi responsabilità in poche parole i tre miliardi di lire che gli zuccherieri avrebbero ammesso di aver dato ai partiti di governo non sarebbero passati attraverso la sua mediazione.

Ad avvalorare questa tesi si è anche appreso il nominativo del presunto «cas-

elero» dell'intera operazione finanziaria, i disordinati danni per certo che i tre miliardi sarebbero stati incassati dall'on. Micheli, amministratore della DC, il quale avrebbe avuto in mano il «caso» di suddividere con gli altri partiti alleati di governo. Questa voce è trapelata in relazione ad una lettera inviata dall'on. Amadei, amministratore del PSDI, al dott. Claudio Vitalone. In questa lettera come abbiamo già accennato ieri, on. Amadei ha dichiarato di non aver mai ricevuto né dalla associazione degli zuccherieri, né da interposte persone per conto dell'associazione zuccherieri alcuna somma di denaro.

Questa dichiarazione contrasta con le affermazioni che avrebbero fatto gli zuccherieri al magistrato e cioè che la somma di lire 3 miliardi da loro elargiti e messa nei bilanci come contributi alla Confindustria è stata in effetti versata nelle casse dei partiti di governo. E' possibile che chi ha ricevuto questa somma non abbia provveduto alla ripartizione?

Anche questo interrogativo ha avuto delle risposte sia pure indirettamente. Sono infatti circolate voci secondo le quali gli zuccherieri avrebbero svolto i loro accertamenti dopo il finanziamento proprio per stabilire se tutto ciò si è svolto secondo le regole.

Infine c'è da segnalare che sullo scandalo dell'imboscamento dello zucchero è ritornata alla ribalta la valigetta sottratta al giudice Mario Sossi quando venne rapito proprio mentre erano annunciati clamorosi sviluppi sull'inchiesta che aveva condotto a un proposito dell'imboscamento dello zucchero.

In particolare il giudice Sossi avrebbe individuato a quel tempo magistrati in Francia, Germania e Belgio che erano imbracciati in attesa del tanto circa 8 milioni di quintali di zucchero. Anche Sossi aveva ricevuto avvisi di reato al petroliere Attilio Monti, presidente dell'«Bridania», al presidente dell'Italiana Zuccheri e al presidente dello zuccherificio «Serride». In relazione a questa inchiesta e pochi giorni prima del suo rapimento Sossi dichiarò ai giornalisti che si delineava per i baroni dello zucchero una situazione simile a quella dei grandi petrolieri per aver fornito tangenti ai partiti e uomini di governo sui profitti derivanti dall'aumento dei prezzi e sui premi d'importazione».

Franco Scottoni

Verso la fusione Manifesto-PDUP

Si è aperto ieri a Roma il congresso del movimento dei Manifesti, con l'intenzione della prossima unificazione con il PDUP (il quale a sua volta terrà una propria assemblea tra una settimana) per dare luogo ad una formazione chiamata «Unità proletaria per il comunismo».

La relazione introduttiva di L. Magri, centrata sull'ipotesi di fusione, ha definito «alternativa di sistema» da perseguire con una ristrutturazione della sinistra, ha reso a ripudio, con il termine «lira insulti», tutta la strategia, la tradizione e la stessa base di pensiero del nostro partito al fine di individuare uno spazio che non sia quello del proprio movimento.

Uno spazio che è apparso allo stesso relatore molto angusto, non solo quantitativo, quanto ha dovuto riconoscere che il movimento operaio si identifica essenzialmente nella piattaforma del PCI rispetto all'«incrocio» delle grandi componenti storiche della democrazia italiana considerato come un fatto appartenente ad una fase più arretrata della crisi della società, ma poi deve preoccuparsi della base di massa del «interclassista» catolico.

Caratteristica di questa formazione dunque l'alleanza di obiettivi generali il cui suo obiettivo non è né può nascondere il velleitarismo e l'impotenza ad affrontare la lotta reale condizione della società e dello stato, e, dunque, di fornire una qualche indicazione capace di incidere nella realtà. Di qui si giunge a fughe sempiomatiche e francamente demagogiche oppure si prospetta un'azione assai simile a quella in corso con le organizzazioni culturali. E' indicativo, tuttavia, il mutamento avvenuto rispetto alle originarie ambizioni del gruppo, e il fatto che, a diversi anni dalla sua nascita, esso si proponga, fondamentalmente, una ricerca della propria identità.

Presenza di posizione di CGIL-CISL-UIL e UNSA I sindacati degli statali: bloccare nuove assunzioni

Le segretarie delle Federazioni nazionali degli statali CGIL, CISL, UIL e UNSA, in una loro nota, affermano di prendere atto con soddisfazione del fatto che il Parlamento è impegnato in questi giorni in un ampio ed approfondito dibattito sul problema della riforma della pubblica amministrazione in riferimento sia al riordinamento dell'apparato centrale e periferico dello Stato e degli enti pubblici nazionali ed interregionali, nel rapporto con il complesso riordinamento del trasferimento di funzioni e poteri alle regioni, sia al riordinamento degli enti pubblici non economici anche attraverso la drastica riduzione del personale. Per questi obiettivi di riforma — continua la nota — le federazioni CGIL, CISL, UIL e UNSA si battono da tempo, nel pieno riconoscimento degli interessi della collettività per un nuovo e giusto sviluppo economico e sociale del nostro paese e gli interessi professionali, economici e normativi dello stesso personale pubblico, si garantiscono realizzando una reale e democratica riforma della pubblica amministrazione.

Le federazioni rilevano, in particolare, che le proposte sulle quali il Senato è chiamato ad esprimersi debbono

Continua la vergognosa speculazione ai danni del consumatore

Gli industriali non consegnano lo zucchero e chiedono rincari

Vorrebbero togliere 11 lire ai commercianti — Minacciata la sospensione delle vendite — Una proposta delle cooperative

Il «romanzo dello zucchero» non è finito. Gli industriali del settore, infatti, dopo aver imboscato circa 8 milioni di quintali di zucchero, prodotto altissimo in attesa che la Comunità europea accedesse gli aumenti già entrati in vigore (cento lire al chilo, stanno ora attuando una nuova manovra tendente, da un lato, a comprimere i guadagni della distribuzione e dall'altro ad aumentare ulteriormente il prezzo del prodotto di circa 20 lire. I baroni dello zucchero pretendono ora che i venditori del prodotto in questione cedano ad essi altre 11 lire al chilo e non si sa bene per quale «mistifica» ragione.

Da notare, anzitutto, che in base al vecchio prezzo gli industriali zuccherieri avevano un margine netto di 70 lire al chilogrammo, diventato ora 108 con l'aumento dello 80

lire di cui sopra. Questo «margine», calcolando un consumo nazionale sui 13 milioni di quintali, fa salire gli introiti dei baroni dello zucchero a cifre astronomiche (10.800 lire al quintale), ma non basta ancora. Gli industriali, come si è detto, vogliono altre 11 lire al chilo da sottrarre al commercio (grossisti e dettaglianti) cui attualmente spettano, secondo le disposizioni del CIP, 23,80 lire. In tal modo la «fetta» riservata alla commercializzazione si ridurrebbe fortemente e i commercianti hanno già dichiarato che non potranno vendere in perdita, facendo presente altresì che, con ogni probabilità, nei prossimi giorni il prodotto mancherà sul mercato in maniera pressoché totale.

A denunciare questo stato di cose, a dir poco incredulo, sono stati gli stessi grossisti di zucchero (la Anghelini) che in questi giorni sono stato presentato un esposto alla magistratura e alla Confindustria, che si è mossa, per la verità, solo quando gli industriali zuccherieri hanno intercettato gli interessi dei grossisti, commerciando così ancora una volta la sua vera natura di organizzazione schiavista a favore dei grandi manipolatori del commercio e della grande distribuzione.

La denuncia, tuttavia, ha un valore e un significato in quanto tale. Si tratta, in sostanza, di far sì che quanto meno la nuova pretesa degli industriali venga respinta. Non solo; si tratta anche di rivedere lo intero meccanismo della commercializzazione dello zucchero, come si è detto, proponendo, in una sua ampia nota sulla situazione del commercio italiano, l'Associazione nazionale cooperative di consumo, che si è mossa, per la verità, solo quando gli industriali zuccherieri hanno intercettato gli interessi dei grossisti, commerciando così ancora una volta la sua vera natura di organizzazione schiavista a favore dei grandi manipolatori del commercio e della grande distribuzione.

Per quanto riguarda lo zucchero — dice una nota dell'Associazione cooperativa di consumo —, mentre si torna a denunciare che, nonostante l'aumento del prezzo, le cooperative sono a un quarto dei consumi, si ribadisce la richiesta di rivedere l'attuale rapporto tra i margini concessi all'industria (40 per cento di aumento della tangente) e alla distribuzione (60 per cento tra grossisti e dettaglianti) che con l'aumento del prezzo non solo riduce la percentuale dell'utile lordo al dettaglio ma lo costringe ad una perdita netta di 24 lire al chilo.

Incontri di Ortolani con i ministri finanziari italiani

Il Presidente della Commissione della CEE, François Xavier Ortolani si è incontrato ieri con il ministro del Bilancio e della programmazione economica, Antonio Giolitti, con il ministro del Tesoro, Emilio Colombo, e con il segretario generale della programmazione, Giorgio Napolitano, nel corso del colloquio sono stati presi in esame i problemi economici della Comunità e in particolare le tendenze inflazionistiche e i riflessi degli aumenti dei prezzi delle materie prime.

Dichiarazioni dell'anarchico Marini dopo la condanna

VALLE DELLA LUCANIA, 12. Dal carcere di Valle della Lucania, prima di essere trasferito a Roma, l'anarchico Marino ha rilasciato un'intervista attraverso uno dei suoi difensori, l'avv. Spazzali, ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione in cui tra l'altro sottolinea l'utilità dell'intervento della stampa democratica e rivoluzionaria che ha amplificato e diffuso il valore politico del fatto stesso.

Marini ha criticato il modo come è svolto il processo e il PM, rilevando che è stato persino permesso all'avvocato di Massino di fare e chiarire appoggi di fascismo con un attacco a quel grande antifascista che è Ferrarini.

Lina Tamburino

«Mosè» a
Natale

E' terminato in questi giorni il montaggio dello sceneggiato televisivo «Mosè», ispirato alle vicende del leggendario profeta israelita. Frutto di una coproduzione italo-inglese, «Mosè» — la sceneggiatura è stata scritta da Vittorio Bonicelli, Anthony Burgess, Bernardino Zapponi e Gianfranco De Bosio; la regia è dello stesso De Bosio mentre, tra gli interpreti, figurano Burt Lancaster, Anthony Quayle, Ingrid Thulin, Laurent Terzieff, Mariangela Melato, Irene Pappas, Marina Bertl, William Lancaster (il figlio del più noto Burt) e Michele Placido — è senz'altro il progetto più costoso che mai sia stato realizzato per la TV, e rappresenta forse il primo vero «colossal» nella pur breve storia del piccolo schermo.

Sei mesi di riprese per portare a termine questo enorme affresco che verrà offerto ai telespettatori italiani in occasione delle prossime feste natalizie, come ha annunciato in questi giorni l'ufficio stampa della RAI-TV. E' chiaro, dunque, che con il «Mosè» a Viale Mazzini stanno già preparando un vero e proprio giubileo per riprendere quota dopo tante infelici iniziative e innumerevoli soprissi nei confronti del povero spettatore. Finché c'è vita c'è speranza, e sembrerebbe ingiusto disilluderli così presto.

Dall'Italia

Canzonissima in cantiere — E' stato annunciato che i testi di «Canzonissima 1974» saranno opera di Dino Verde ed Enzo Jannacci. Com'è noto, la popolare trasmissione a premi sarà condotta, quest'anno, da Raffaella Carrà e da Cochi e Renato, mentre le coreografie saranno affidate al solito Don Lurio e la regia a Eros Macchi. Ospite fisso del programma: Topo Gigio, il noto pupazzo di Maria Perego che fa ritorno in TV dopo un lungo silenzio.

Un bacio è solo un bacio — E' questo il titolo della commedia di Alec Coppel che è stata adattata per la TV e viene registrata in questi giorni negli studi televisivi milanesi. Gli interpreti di «Un bacio è solo un bacio» sono Gianni Garko, Lucilla Morlacchi, Umberto Ceriani, Roberto Brivio, Grazia Gabrielli, Fernando Pannullo e Enzo Siciliano.

Ritratto misterioso — «Ritratto di donna velata» è il titolo di un nuovo giallo televisivo che verrà trasmesso verso la fine dell'estate. Questo sceneggiato in 5 puntate — i protagonisti sono Daria Nicolodi, Nina Castelnovo, Massimo Sestini, Luciana Negrini; il regista è Flaminio Bollini — riprende il discorso «parapsicologico» introdotto dall'originale televisivo di Daniele D'Amico. Il secondo capitolo, in sostanza, si tratta di una misteriosa vicenda fitta di enigmi, presenze magiche e medianiche, morti e rescovi: tutto ha inizio dall'improvvisa ricomparsa di un quadro del '700, il ritratto di una donna velata, appunto.

Dall'estero

In Francia protestano — L'Associazione dei telespettatori francesi ha espresso nei giorni scorsi una viva protesta contro la direzione dell'ORTF — l'ente televisivo transalpino — per le numerose repliche che, in pratica, coprono quasi l'intero arco della programmazione settimanale. Tutto il mondo è paese; ma da noi, purtroppo, i telespettatori sono troppo pazienti, e protestano di rado.



Burt Lancaster

La Makeba sottovoce



Va in onda giovedì, alle 21, sul secondo canale, uno special che si intitola «Un'ora con Miriam Makeba». Si tratta della registrazione di un recital che la prestigiosa cantante sudafricana ha tenuto al Teatro Sistina di Roma nell'inverno scorso. Miriam Makeba (nella foto, ritratta durante la magnifica prova offerta nel '72, al «Festival dell'Unità» di Roma) è universalmente riconosciuta quale magistrale interprete della musica tradizionale africana, eppure i dirigenti della RAI-TV non hanno da offrirle che un ben esiguo spazio. E' il solito, monologo ritornello...

filatelia

Italia: due francobolli per Petrarca — Il 19 luglio, le Poste italiane emetteranno due francobolli (40 e 50 lire) per commemorare Francesco Petrarca nel 600° anniversario della morte. Nove emissioni di San Marino — Per il 18 luglio, l'Amministrazione postale di San Marino annuncia l'emissione di un francobollo da 50 lire dedicato alla Giornata filatelica San Marino-Riccione e di una serie di cinque francobolli dedicati all'annuale Torneo della balestra che quest'anno si disputa a San Marino.

Il bozzetto del francobollo dedicato alla Giornata filatelica San Marino-Riccione è opera di Giulio Cumo ed è molto indovinato; la stampa in rotocalco è stata affidata alla ditta svizzera Courvoisier e vi è da prevedere che il francobollo risulterà molto gradevole. I francobolli della serie dedicata al IX Torneo della balestra riprodurranno gli stemmi delle città partecipanti; nell'ordine, gli stemmi raffigurati sono: 15 lire, San Sepolcro; 20 lire, Massa Marittima; 50 lire, San Marino; 115 lire, Gubbio; 300 lire, Lucca. La stampa di questa serie è stata eseguita dalla Tipografia di Stato austriaca, in rotocalco a sei colori.

Le tirature sono di 750 mila pezzi per il francobollo dedicato alla Giornata filatelica e di altrettante serie per la emissione celebrativa del Torneo della balestra. Francobolli austriaci — L'11 aprile le Poste austriache hanno emesso un francobollo da 2 scellini per commemorare lo statuto comunale della città di Judenburg, nella Stiria. Tale fran-

cobollo è il primo del breve programma suppletivo predisposto per quest'anno dall'Austria. Il successivo francobollo suppletivo, del valore di 2,50 scellini, sarà dedicato alla commemorazione del compositore Arnold Schönberg nel centenario della nascita e sarà emesso in settembre. Gli altri due francobolli suppletivi saranno dedicati al 25° anniversario del Totocalcio in Austria (ottobre) e alla protezione dell'ambiente (novembre).

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — A causa degli ormai consueti «motivi di forza maggiore» (leggi «marasma totale del servizio postale») continuo a segnalare bolli speciali l'uso dei quali è stato variamente prorogato. Alle Direzioni provinciali p.t. seguenti, fino al 14 luglio potranno essere richiesti i bolli speciali sottoindicati: Roma, manifestazioni (Museo di Porta Pia) celebrative del 50° anniversario della fondazione dell'Associazione na-



Giorgio Biamino

zionale bersaglieri; Frosinone, Corso aggiornamento per neo-laureati. Fino al 16 luglio potranno essere richiesti alle direzioni postali indicate i bolli che seguono: Cremona, inaugurazione del restauro dell'orologio astronomico del Torrizzo; Palermo, XXVI Giro aereo internazionale di Sicilia; Trento, 1° Regata internazionale con canotto gonfiabile; Roma, 1° Raduno nazionale reparto sperimentale volo presso l'aeroporto di Pratica di Mare; Grosseto, 3° Mostra filatelica e numismatica di Orbetello; Catanzaro, XXV anniversario della fondazione dell'Asianda autonoma Cura, Soggiorno e Turismo di Soverato; Bari, 1° Mostra numismatica di Molfetta; Bologna, 2° Mostra filatelica per la settimana del tempo libero; Roma, manifestazione del Piazzale del Gianicolo per il 50° anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Per concludere, fino al 18 luglio saranno in uso, presso le direzioni postali indicate, i bolli speciali seguenti: Novara, 50° anniversario della fondazione della sezione dell'Associazione nazionale alpini; Novara, commemorativo dell'ecclidio del 42 martiri di Fondotoce; Firenze, 2° Giornata filatelica del dopolavoro autostrade (Campi Bisenzio). Spero che l'ingrato compito di dare notizie stantie sia almeno utile a qualche collezionista di annulli speciali. Non posso però fare a meno di osservare che un bollo speciale annunciato a manifestazione avvenuta ha un ben scarso valore propagandistico; ma allora, a che cosa serve?



Due immagini del «Lungo viaggio»: a sinistra, l'attore ungherese Ivan Darvas; a destra Ottavia Piccolo e Flavio Bucci



Ultimate le riprese dello sceneggiato diretto da Franco Giraldi

In viaggio con Dostoevski

Dopo l'interessante prova fornita lo scorso anno con *La rosa rossa*, trasposizione in immagini dell'omonimo romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini (il film è stato presentato solo di recente sul video), il regista, Franco Giraldi ha portato a termine, dopo cinque mesi di riprese, un nuovo lavoro per la RAI-TV, che si preannuncia ancor più impegnativo del precedente. Si tratta del *Lungo viaggio*, uno sceneggiato televisivo in quattro puntate ispirato a tre importanti racconti di Fiodor Dostoevski: *Il sosia* (1846), *Memorie dal sottosuolo* (1864) e *Una brutta storia* (1865).

Il lungo viaggio rappresenta la prima coproduzione tra la RAI-TV e un organismo televisivo dei paesi socialisti, quello ungherese. Il cast degli interpreti si presenta di assoluto rilievo: vi figurano, infatti, il grande attore ungherese Ivan Darvas (nei panni di Golladkin e del suo «sosia»), che potremo già apprezzare mercoledì sul secondo programma in *Amore di Karoly Makl*, l'ultimo film della rassegna televisiva dedicata al cinema magiaro; Flavio Bucci (il sorprendente giovane protagonista del film di Elio Petri *La proprietà non è più un furto*), Ottavia Piccolo, Glauco Mauri e il polacco Jan Engler.

Nel rispetto dei tessuti narrativi dostoevskiani *Il sosia*, *Memorie dal sottosuolo* e *Una brutta storia* sono stati «elaborati» con attenzione e rigore) gli sceneggiatori Gerardo Guerrieri e Luciano Codignola hanno introdotto un'unica «ipotesi fantastica», che sarebbe poi il tenue filo conduttore destinato a collegare i tre racconti. Non abbiamo avuto troppe difficoltà in sede di sceneggiatura — ha detto Luciano Codignola — ha concluso lo sceneggiatore — attraverso tre momenti esemplari dell'umore dostoevskiano situerà nel tempo la loro graduale presa di coscienza, fuori dell'anomalia, verso la realtà. Il lungo viaggio è stato realizzato

te le loro profonde implicazioni psicologiche, questi tre racconti sembrano spontaneamente rivolgersi ad un vasto pubblico, e si prestano dunque ad una fruizione di massa senza bisogno di ulteriori semplificazioni. *Ci dice insieme tre storie sostanzialmente differenti* — ha aggiunto Codignola — in un iter problematico omogeneo: questo è stato il solo grande nodo da affrontare affinché il lungo viaggio non apparisse una proposta insensata e slegata; e mi sembra che siamo riusciti a provvedere convenientemente alla necessità di una fonda-

in esterni in Polonia (a Bialystok, Augustow, Varsavia, Elk) e in Ungheria (a Budapest). Inoltre, Franco Giraldi ha deciso di girare ancora poche, brevi sequenze a Leningrado.

Dapprima critico cinematografico, (Giraldi è stato per lungo tempo collaboratore dell'Unità), poi antesignano del «western» all'italiana» in chiave umoristica, infine autore di efficaci commedie di costume (*La bambolona*, *Cuori solitari*, *La super testimone* e *Gli ordini sono ordini*); è questo l'intenso curriculum del regista triestino che, dopo le due parentesi

lavoro perché ritengo che opere come *Memorie dal sottosuolo* e *Il sosia* rivelano tuttora una vitalità sorprendente: il primo è un monologo di carattere ideologico estremamente acuto e pungente, mentre il secondo è una sorta di «anticamera della psicanalisi» (anche Bernardo Bertolucci dimostrò la validità di quest'ultima tesi con *Partner*, il suo «molto particolare» adattamento cinematografico del *Sosia*). Grazie al Lungo viaggio, ottretutto, — prosegue Giraldi — mi sono avvicinato a due scuole cinematografiche che ammiro molto, quella polacca e quella magiara. Ho voluto girare lo sceneggiato in alcune città della Polonia e dell'Ungheria perché quei luoghi credo riflettano adeguatamente il clima culturale in cui si aprono le fondamentali tematiche dostoevskiane e, così, gran parte dei tecnici che compongono la troupe sono stati reclutati a Varsavia e a Budapest. Ma soprattutto da Ivan Darvas — conclude il regista — ho avuto una collaborazione straordinaria. Conoscevo già il grande attore ungherese e il suo innato talento: ricordavo, in particolare, una sua stupida interpretazione, a teatro, nel *Diario di un pazzo di Gogol*. Stavolta, però, oso dire che Darvas ha superato se stesso, e sarà una vera rivelazione per i telespettatori italiani.

Il lungo viaggio (in totale, si tratta di quattro ore di trasmissione) andrà in onda, a quanto sostengono i dirigenti televisivi, nei primi mesi dell'anno prossimo. A meno che, come spesso accade, «qualcuno» non ci metta lo zampino. Infatti, la RAI-TV sarà forse, talvolta «coraggiosa» nel finanziare progetti che il cinema ignora ma, in sede di programmazione, offre ben poche garanzie: del resto, quanti telespettatori sono riusciti a vedere *La rosa rossa*?

David Grieco

mentale movente per la nostra opera. Abbiamo perciò scelto, con cura due protagonisti «posticci», che avranno il compito di introdurre lo spettatore nella dimensione storica e sociale dei tre racconti. Questi due personaggi sono il Conte e il Giornalista (o meglio, l'Aristocratico e il Burocrate), rispettivamente simboli di una vecchia e di una nuova Russia, chiamati a spartire le esperienze del «lungo viaggio» dense di premonizioni. Il viaggio «coito» — ha concluso lo sceneggiatore — attraverso tre momenti esemplari dell'umore dostoevskiano situerà nel tempo la loro graduale presa di coscienza, fuori dell'anomalia, verso la realtà. Il lungo viaggio è stato realizzato

televisivo, è in procinto di far ritorno al cinema; e spera di riuscire a portare sullo schermo *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, un progetto che gli sta a cuore da tempo. Mi considero innanzitutto un autore cinematografico — ha esordito Franco Giraldi — ma queste due esperienze con la televisione sono state davvero importanti e stimolanti. Il cinema, infatti, è soggetto a condizionamenti di ogni genere e, purtroppo, certi progetti vengono accantonati a priori. I teleschermi, invece, ieri mi hanno offerto l'opportunità di una ricerca filologica con *La rosa rossa* e oggi mi consentono di visualizzare le sottili metafore dostoevskiane con *Il lungo viaggio*. Sono davvero soddisfatto di quest'ul-

Tre racconti del celebre scrittore russo uniti da un filo conduttore sul video in quattro puntate: «Memorie dal sottosuolo», «Il sosia» e «Una brutta storia» - E' la prima coproduzione tra la RAI-TV e un organismo televisivo dei paesi socialisti, quello ungherese - Ivan Darvas interprete d'eccezione

questa settimana

Giovedì alle 21, sul secondo canale, va in onda la registrazione di un recital che Miriam Makeba ha tenuto a Roma...

lo della Makeba. Se invece della grande cantante africana si fosse trattato della Zanichè o della Vanni...

Sabato poi a lamentarsi, naturalmente, dei «giusti» del pubblico. Stasera, non a caso, ha inizio l'ennesima serie di Senza rete...

Si tratta di una rassegna dedicata ai documentari presentati l'anno scorso al premio Italia dalle televisioni di diversi paesi.

In secondo luogo, sarebbe interessante individuare in base a quali criteri «culturali» Tv abbiano deciso di mandare in onda una «sintesi» di alcuni di questi programmi...

«L'asserzione che nella Rai-Tv attenta contro ogni forma di musica autenticamente popolare e «impegnata» è confermata anche dalla presentazione che un certo Squillero ha scritto sul Radiocorriere per il recital della Makeba.

Tuttavia, si afferma che Miriam Makeba diventò famosa per aver partecipato a un musical di Lionel Rogovin, intitolato Come Back in Africa.

Giovanni Cesare

sabato 13

TV nazionale TV secondo

17.30 La TV dei ragazzi «Girovacanze: giochi ai monti, ai laghi, al mare»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn...

domenica 14

TV nazionale TV secondo

11.00 Messa 12.00 Domenica ore 12 12,15 A come Agricoltura 18,15 La TV dei ragazzi...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 19 e 23; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 10: Concerto sinfonico direttore Sanderling...

lunedì 15

TV nazionale TV secondo

18.15 Il gioco delle cose Programma per i più piccoli 18.45 La TV dei ragazzi «Immagini dal mondo»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn...

martedì 16

TV nazionale TV secondo

18.00 La TV dei ragazzi «Katia e il cocodrillo»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn...

mercoledì 17

TV nazionale TV secondo

18.15 La TV dei ragazzi «Il Club del Teatro: William Shakespeare»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn...

giovedì 18

TV nazionale TV secondo

18.15 La gallina Programma per i più piccoli 18.45 La TV dei ragazzi «Piccolo mondo»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn...

venerdì 19

TV nazionale TV secondo

18.15 La TV dei ragazzi «Vacanze all'isola dei gabbiani: la pietra dei desideri»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Buon giorno...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn...

Per l'Opera incontri tra lavoratori e Ripamonti

Il problema della crisi che travaglia l'Opera di Roma è stato portato all'attenzione del ministro dello Spettacolo, senatore Ripamonti...

I due primi festival della stagione A Pescara e alla Spezia il via all'estate del jazz

Apertura con una "street-parade" nella città adriatica - La manifestazione ligure dedicata alla memoria di Albert Nicholas

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Le proiezioni a Trieste «La Clessidra» inquietante di Bruno Schulz

L'ispirato film del polacco Wojciech Has tratto dall'opera dello scrittore non trova una sua collocazione nel genere fantascientifico

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

le prime Cinema L'invasione Marte

attacca Terra Marte non c'entra per niente con la fantascienza...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

RAI controcanale

IN PERIFERIA - Il servizio di apertura di "Stasera" nell'ambito di un numero che, ancora una volta, ignora...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Balletti a Nervi Troppa eleganza per il pathos di Victor Hugo

La rarefatta coreografia di Roland Petit per «Notre Dame de Paris» su musica di Jarre mai si adatta alla fosca atmosfera della vicenda

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

Il pianista americano crea motivi e ritmi affascinanti in cui rientrano il blues e il pop. Domenica sera suonano i "Original Sprague Jazz band"...

CAMPIONI EDITORE CUCINA POCKET OGGI IN EDICOLA STASERA IN TAVOLA 2.50 Huston dirigerà «L'uomo che volle essere re»

OGGI IN EDICOLA STASERA IN TAVOLA 2.50 Huston dirigerà «L'uomo che volle essere re»

Giorgio Albertazzi con lo Stabile di Genova nel «Fu Mattia Pascal»

Inediti di Vivaldi scoperti a Manchester

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 4 2 3 4 6 0

Vibrata protesta in Campidoglio per un immediato risanamento

Le borgate chiedono acqua fogne e servizi sanitari

Gli abitanti sollecitano l'attuazione di un piano di emergenza - Necessario il reperimento dei fondi in tempi brevi - Il pro-sindaco si è impegnato per effettuare uno stralcio del piano poliennale di investimenti - Approvata la delibera per il Consorzio dei trasporti - In funzione da lunedì i centri estivi

I cittadini di 45 borgate della capitale hanno fatto sentire ieri la loro vibrata protesta in Campidoglio per il grave stato di abbandono, provocato dalle demerenzze della giunta, in cui versa tutto il settore dei servizi igienico-sanitari, dall'acqua alle fognie, ai centri sanitari, alla nettezza urbana.

Circa seicento persone sono state ricevute nella protomoteca capitolina dal pro-sindaco Di Segni, mentre era ancora in corso la seduta del Consiglio. Erano presenti anche i consiglieri comunali Buffa (PCI), Benoni (PSI) e Ferranti (PRI).

Il segretario dell'Unione borgate, Giuliano Nistri, ha introdotto la discussione, formulando precise richieste di intervento immediato della giunta, nel quadro di un programma democratico di risanamento di tutto lo stato dei servizi delle borgate, da effettuare a breve scadenza.

In particolare, gli abitanti delle borgate hanno chiesto: 1) la canalizzazione delle fognie; 2) l'approvvigionamento di acqua potabile a tutte le borgate che ne sono sprovviste o carenti; 3) la realizzazione immediata della rete fognaria e della rete idrica nelle borgate, che sono in attesa da più di dieci anni; 4) la pulizia più frequente dei pozzi neri, abbattendo un prezzo politico; 5) la frequenza giornaliera per il ritiro dei rifiuti; 6) l'istituzione di almeno due centri sanitari locali per ogni circoscrizione.

Per concretizzare questi obiettivi occorre che il comune intervenga immediatamente: a) approntando un piano di emergenza per la soluzione dei problemi igienico-sanitari; b) reperendo fondi, tra quelli, ove non ci siano alternative, stanziati e non utilizzati per opere non relative a servizi igienico-sanitari, o tra quelli destinati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie non relative ad edifici scolastici o

ad abitazioni; c) impegnando subito l'ACEA nel finanziamento con l'aiuto del comune nell'esecuzione delle reti idriche e fognarie.

Il pro-sindaco, dopo aver ascoltato le richieste fatte da gli abitanti delle borgate, si è impegnato anche a nome del PSI, per ottenere uno stralcio del cosiddetto piano poliennale indirizzato per l'anno '74 alla soluzione dei problemi idrici. Per quanto riguarda le voci elencate (acqua, fognie, nettezza urbana, ecc.) Di Segni ha sostenuto la necessità di effettuare rapidamente incontri con gli assessori di competenza per concordare le modalità di intervento. L'incontro di ieri, è stato il risultato di una lunga e ferma pressione popolare manifestata da numerose assemblee di borgate e centri indotte dalla giunta.

Non può bastare infatti, per migliorare la situazione igienico-sanitaria della città, la decisione della amministrazione capitolina di concedere gli allacci per le abitazioni abusive le cui condizioni sono definite «urgenti».

Denuncia della Federazione

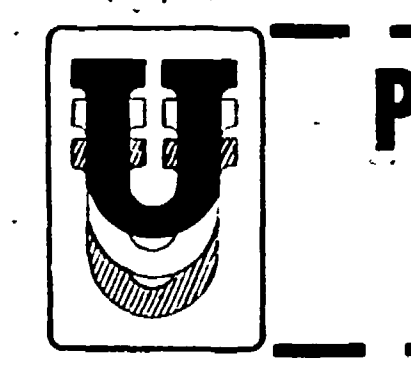
La Cassa del Mezzogiorno non finanzia la piccola e media industria

La Cassa del Mezzogiorno ha bloccato i finanziamenti alla piccola e media industria, non soltanto per i nuovi insediamenti, ma anche per gli ampliamenti degli stabilimenti esistenti. Lo denuncia, in una sua nota la Federazione, l'organizzazione dei piccoli e medi industriali, aderente alla CON-FAPI.

La attuazione del consorzio potrà consentire in questo modo il miglioramento dei trasporti pubblici superando l'attuale stato di disservizio, che si aggrava sempre più come hanno dimostrato anche le recenti proteste verificatesi nei confronti della STEFER a Palermo e Genova.

CENTRI ESTIVI - Lunedì dovrebbero entrare in funzione i centri estivi per i minori organizzati dal comune; è stata infatti approvata la delibera che concede un aumento di stipendio di 20 mila lire ai dipendenti del patronato, così come era il previsto per il personale capitolino.

La delibera era stata bloccata dalla giunta mercolata scorsa; la segreteria di gruppo del PCI aveva elevato una ferma protesta approvata grazie alla dilazione, ottenendo l'impegno dell'approvazione nella seduta di ieri. Intervengono nel merito la compagna D'Arcangelo, ha sostenuto a oltranza, non scaricando gli effetti del ritardo nell'apertura dei centri sulle sacrosante esigenze dei ragazzi, ha quindi chiesto un'eccezione in settembre dei 15 giorni perduti per la agitazione che si è verificata.



Prima festa dell'Unità sul lido di Latina

Si estende con forza la mobilitazione del partito e della federazione giovanile comunista per organizzare il successo della campagna per la stampa comunista. Migliaia e migliaia di lavoratori, giovani, cittadini democratici, donne e intere famiglie, parteciperanno ai festival dell'Unità e alle giornate della Gioventù, che si svolgono nei vari quartieri della città, e di tutta la provincia. Hanno così vita quelle che non sono solo feste popolari, ma anche occasioni di incontro con il Partito comunista che nelle mostre, nei pannelli, nei dibattiti pubblici presenta le proprie proposte politiche per uscire dalla crisi, contro le misure fiscali governative.

Oggi: Ore 17, giochi popolari. Ore 18:30, dibattito sullo sviluppo economico di Latina e Grosseto. Ore 21; Spettacolo folkloristico «Remi di Roma».

Domani: Ore 11; dibattito sul problema della casa e dell'agricoltura. Ore 17; corsa all'anello con i cavalli. Ore 19; omicidio. Ore 20; spettacolo con Gian Maria Volontè e il Canzoniere Internazionale. Ore 22; Bambù e il suo complesso.

Domani: Ore 11; dibattito sul problema della casa e dell'agricoltura. Ore 17; corsa all'anello con i cavalli. Ore 19; omicidio. Ore 20; spettacolo con Gian Maria Volontè e il Canzoniere Internazionale. Ore 22; Bambù e il suo complesso.

Arrivata ad un punto critico la situazione dell'importante struttura sanitaria

La speculazione minaccia l'ospedale di S. Marinella

Si vuole demolire il padiglione a mare sostenendo che sia pericolante - Circolano voci che prevedono al suo posto la costruzione di un centro residenziale - La complicità della Democrazia cristiana - I comunisti hanno chiesto un incontro con il sindaco - Petizione organizzata dall'UDI



I padiglioni dell'ospedale pediatrico di Santa Marinella minacciati di demolizione

L'ospedale psichiatrico «Bambin Gesù» di Santa Marinella rischia di essere demolito per favorire le manovre della speculazione edilizia. Una commissione di tecnici del Vaticano, proprietario dell'intera struttura, ha dichiarato pericolante il padiglione situato vicino al mare. Conseguenza di questo sopralluogo sarebbe, secondo la direzione dell'amministrazione dell'ospedale (il direttore è Urbano Ciocchetti) la demolizione dell'intero padiglione.

In realtà, dietro questo tentativo esiste una manovra di carattere speculativo, che da circa nove anni l'amministrazione dell'ospedale sta cercando di portare avanti.

Le voci che circolano con maggiore insistenza sono quelle che affermano che al posto dell'attuale padiglione, su un terreno di 160.000 metri quadri di superficie, sorgerebbe un grosso centro residenziale. I gravi sospetti sono inoltre resi più fondatai dal fatto che, proprio in questi giorni la Regione ha restituito il nuovo piano regolatore di S. Marinella, ora in visione del Comune. La manovra in atto, portata avanti con la complicità della DC, che già ha dichiarato che il piano regolatore deve essere rifiutato, è quella di far sussistere, all'atto della sua approvazione definitiva, da parte dell'Amministrazione, una situazione di fatto già mutata, per quella che riguarda l'area dell'ospedale.

Contro questi tentativi si stanno battono i cittadini e le organizzazioni politiche democratiche di Santa Marinella. Il gruppo PCI del comune ha dichiarato che un incontro con il sindaco per definire l'importante questione. La Unione Donne Italiane, dal canto suo, sta facendo firmare un milione di firme, nella quale si chiede la conservazione integrale di questa importante struttura.

Un'eco dell'importante polemica si è diffusa in tutta la Regione, ed alla Provincia, dove il nostro partito ha presentato interrogazioni.

Un incidente analogo era accaduto alla stazione Termini il 10 giugno. In quella occasione il treno aveva addirittura sfondato un respingente provocando il ferimento di ben settanta persone. Un guasto improvviso ai freni aveva colto di sorpresa i macchinisti a pochi metri dalla fine della corsa. Sul convoglio, che proveniva da Reggio Calabria, i passeggeri erano stati sbattuti da una parte all'altra e parecchi altri rimasero contusi. Cinque dei feriti furono ricoverati in ospedale per fratture.

Un uomo di 30 anni, Dante Centi è stato ferito da uno sconosciuto ieri sera in via dei Platani, mentre sostava nella sua auto. L'aggressore, dopo aver aperto lo sportello dell'auto, in cui si trovava Centi, una Alfa Romeo 1750, targata ROMA F92477, ha estratto una rivoltella calibro 22 ed ha sparato alcuni colpi a bruciapelo. Cinque di essi sono andati a segno ferendo il Centi fortunatamente soltanto ad una coscia ed a un braccio.

Il ferito, un pregiudicato uscito da appena un mese dal carcere, ha chiesto aiuto ad un ragazzo di passaggio, Michele Cannone, di 19 anni. Il ragazzo ha risposto di non avere la patente, ma di fronte alla gravità della situazione non ha poi esitato ad accompagnarlo all'ospedale, con la stessa Alfa Romeo 1750.

Arrivato al pronto soccorso del Policlinico, il Centi è stato medicato dai medici di turno, i quali dopo avergli estratto dal corpo i bossoli, 3 dalla coscia e due dal braccio, lo hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

La polizia ha interrogato il giovane che ha soccorso il ferito ed ha esaminato l'auto in questione. All'interno sono stati trovati altri due bossoli ed una macchina di sangue.

ATAC - È stato revocato lo sciopero, indetto per lunedì dai lavoratori dell'azienda pubblica di trasporto, in seguito all'accordo raggiunto con la direzione aziendale in merito alle nuove assunzioni da effettuare per il potenziamento del servizio.

Un uomo di 30 anni, Dante Centi è stato ferito da uno sconosciuto ieri sera in via dei Platani, mentre sostava nella sua auto. L'aggressore, dopo aver aperto lo sportello dell'auto, in cui si trovava Centi, una Alfa Romeo 1750, targata ROMA F92477, ha estratto una rivoltella calibro 22 ed ha sparato alcuni colpi a bruciapelo. Cinque di essi sono andati a segno ferendo il Centi fortunatamente soltanto ad una coscia ed a un braccio.

Il ferito, un pregiudicato uscito da appena un mese dal carcere, ha chiesto aiuto ad un ragazzo di passaggio, Michele Cannone, di 19 anni. Il ragazzo ha risposto di non avere la patente, ma di fronte alla gravità della situazione non ha poi esitato ad accompagnarlo all'ospedale, con la stessa Alfa Romeo 1750.

Arrivato al pronto soccorso del Policlinico, il Centi è stato medicato dai medici di turno, i quali dopo avergli estratto dal corpo i bossoli, 3 dalla coscia e due dal braccio, lo hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

La polizia ha interrogato il giovane che ha soccorso il ferito ed ha esaminato l'auto in questione. All'interno sono stati trovati altri due bossoli ed una macchina di sangue.

Un uomo di 30 anni, Dante Centi è stato ferito da uno sconosciuto ieri sera in via dei Platani, mentre sostava nella sua auto. L'aggressore, dopo aver aperto lo sportello dell'auto, in cui si trovava Centi, una Alfa Romeo 1750, targata ROMA F92477, ha estratto una rivoltella calibro 22 ed ha sparato alcuni colpi a bruciapelo. Cinque di essi sono andati a segno ferendo il Centi fortunatamente soltanto ad una coscia ed a un braccio.

Il ferito, un pregiudicato uscito da appena un mese dal carcere, ha chiesto aiuto ad un ragazzo di passaggio, Michele Cannone, di 19 anni. Il ragazzo ha risposto di non avere la patente, ma di fronte alla gravità della situazione non ha poi esitato ad accompagnarlo all'ospedale, con la stessa Alfa Romeo 1750.

Arrivato al pronto soccorso del Policlinico, il Centi è stato medicato dai medici di turno, i quali dopo avergli estratto dal corpo i bossoli, 3 dalla coscia e due dal braccio, lo hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

La polizia ha interrogato il giovane che ha soccorso il ferito ed ha esaminato l'auto in questione. All'interno sono stati trovati altri due bossoli ed una macchina di sangue.

Un uomo di 30 anni, Dante Centi è stato ferito da uno sconosciuto ieri sera in via dei Platani, mentre sostava nella sua auto. L'aggressore, dopo aver aperto lo sportello dell'auto, in cui si trovava Centi, una Alfa Romeo 1750, targata ROMA F92477, ha estratto una rivoltella calibro 22 ed ha sparato alcuni colpi a bruciapelo. Cinque di essi sono andati a segno ferendo il Centi fortunatamente soltanto ad una coscia ed a un braccio.

Sollecitata l'approvazione della Giunta Incontro Comune-ACEA per il piano idrico

Il piano predisposto dall'ACEA per fornire l'acqua e la rete fognaria a tutte le borgate che ne sono tutt'ora prive è stato discusso dalla commissione comunale al tecnologico che si è incontrata con la commissione amministrativa dell'ACEA.

Per questo è necessario dare inizio ai lavori per portare l'acqua e le fognie in tutta la città attuando il piano, il cui costo, secondo quanto è stato affermato dal presidente dell'ACEA, si aggirerebbe sui 40 miliardi.

Questa cifra - ha detto nel suo intervento il compagno Benoni - comporta necessariamente una realizzazione diluita nel tempo, che deve essere compiuta seguendo criteri urbanistici, di necessità delle utenze, e le priorità indicate dalle Circoscrizioni.

Dalla federazione dei bancari contro la netta chiusura mostrata dalla direzione

ROTTE LE TRATTATIVE ALL'IMI

Grave provocazione alla Ethicon di Pomezia: investito da un caporeparto un operaio che effettuava un picchetto - In agitazione i dipendenti della Centrale del Latte - Revocato lo sciopero di lunedì all'ATAC

L'IMI, istituto immobiliare italiano, è più che un istituto addetto a finanziamenti immobiliari, un ufficio di collocamento per parenti di vario grado dei burocrati dell'alta finanza e dei dirigenti dei ministeri. La pratica delle assunzioni clientelari trova, infatti, in uno dei più importanti istituti di credito speciale italiano, un fertile terreno di coltura.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Martedì comitato direttivo della Federazione

Martedì alle ore 9,30 al ristorante sede del C.D. della Federazione con l'O.G.C. e il Programma di iniziativa e di lotta dei comunisti, rapporto alla battaglia parlamentare per modificare radicalmente i decreti governativi.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Il regolamento delle assunzioni per «chiamata» è uno dei punti fondamentali della nuova piattaforma; questo sistema ha infatti permesso che all'IMI venissero assunti: il figlio di Carli, due parenti a testa in media per ogni membro del consiglio di amministrazione e delle colleghe dei sindacati, parenti di ex dipendenti di alto grado dell'IMI, e figli di quasi tutti, se non tutti, i dirigenti del ministero.

Le proposte della Federesercenti illustrate in una conferenza stampa

Colpito il piccolo commercio dai gravi decreti governativi

Abolizione della maggiorazione dell'IVA sulla carne la riduzione delle tariffe elettriche e il ristabilimento di una fascia esente da imposte sono le prime misure necessarie per uscire dalla crisi - Denunciate nuove speculazioni

L'esame della situazione che si è venuta a creare con l'entrata in vigore dei gravi provvedimenti governativi e l'illustrazione di una serie di emendamenti che ne correggono e modificano il senso sono state al centro della conferenza stampa della Federesercenti...

carne, l'abolizione della fascia esente, o l'aumento delle tariffe elettriche. Per quanto concerne la carne la Federesercenti propone il ritiro della maggiorazione dell'IVA, come d'altronde ci viene richiesto dai paesi del mercato comune...

toio si sono ridotti di tre quarti. Sul problema della fascia esente è stato proposto il suo ripristino e la elevazione fino ad un fatturato lordo di 10 milioni l'anno in particolare per gli ambulanti vendita anche la oggettiva impossibilità di una precisa registrazione contabile...

medio, che fino al mese scorso spendeva 250 mila lire a trimestre, arriverebbe a pagare fino a 600 mila. In questo proposito richiediamo che sia stabilita una base di esenzione dalla maggiorazione e seconda delle caratteristiche e delle funzioni di ogni attività...

Con la pubblicazione sul bollettino regionale

Diventa operante la legge per la difesa delle coste

Il provvedimento proibisce di costruire a meno di 300 metri dal mare e 150 dalle rive dei laghi - Un passo importante nella battaglia contro la speculazione

Insediata a Tivoli la IX Comunità montana

Da ieri è diventata operante, con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio della legge regionale n. 30 del 2 luglio 1974, riguardante la disciplina di salvaguardia per l'esecuzione di costruzioni ed opere lungo le coste marine e di rive dei laghi...

La normativa prevista dalla legge è naturalmente di grande valore nella lotta alla speculazione che ha deturpato in questi anni le coste laziali, e contro cui si è battuto in prima fila il nostro partito. La nuova disciplina contempla la assoluta inedificabilità per una fascia profonda 300 metri lungo le coste marine...

L'assemblea dell'Associazione Italia-Romania Si è svolta a Roma l'Assemblea generale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali e di amicizia con la Romania. Erano presenti numerosi parlamentari, accademici, professori, rappresentanti di enti pubblici e privati...

Un discorso analogo a quello fatto per lo zucchero interessa i generi dell'arredamento e dell'abbigliamento. «I ricari» ha detto Mazzarella, che ha un negozio di calzature di viale Mazzarella, è in grado di coprire circa il 10 per cento del fabbisogno di calzature...

Insediamento ha partecipato il presidente della giunta regionale Santini e i 60 membri del consiglio della comunità ed esponenti politici tra cui Micucci (segretario della zona di Tivoli del partito) e Ranalli per il gruppo regionale del PCI. La DC anche in questa occasione pur di avere la presidenza ha rotto i rapporti con il PRI e con il PSDI...

La regolamentazione è invece meno restrittiva per i comuni che nel decennio '61-'71 abbiano registrato un incremento demografico superiore al 15 per cento. In questi casi, infatti, la legge autorizza, all'art. 4, costruzioni al di fuori del centro abitato nella misura di 0,03 metri cubi per ogni metro quadro di area edificabile...

Il sen. Cipellini che insieme agli on. Segre, Sanza e Veltrano ha presieduto i lavori dell'assemblea, ha messo in risalto la attività svolta dall'associazione. «L'associazione ha svolto la relazione sottolineando le buone affinità di cultura e di lingua esistenti fra i due paesi, la eccellenza dello stato dei rapporti di amicizia fra i due popoli e le buone relazioni tra l'Italia e la Romania».

«All'interno della categoria» ha concluso Mazzarella, «è stato stato d'animo è un misto di apatia e di esasperazione. Il pericolo maggiore sta in una crescente sfiducia nei confronti della politica, assistita da un cinismo che si trova tutto il settore. Basta un esempio: alla fine del mese scadevano i listini dello scorso giugno, ancora in attesa di nuove misure che il governo intende adottare per disciplinare i prezzi...»

Una esemplare sentenza

Dieci antifascisti assolti a Rieti

I giovani avevano manifestato contro un provocatorio raduno missino - Il fatto non costituisce reato Una dichiarazione del compagno Coccia - I fatti avvenuti nel '72 durante l'ultima campagna elettorale

Sciopero generale oggi a Villanova

In sciopero tutti gli abitanti di Villanova, una popolosa borgata di Cinisello Balsame, per reclamare la soluzione della difficile situazione igienico-sanitaria della frazione. Nella mattinata, alle 9, si è verificata una manifestazione davanti alla scuola elementare a cui ha aderito la commissione democratica di guida della manifestazione. La manifestazione è stata indetta a sostegno del piano idrico e sanitario preparato dal Comune che è fermo per mancanza di stanziamenti.

Musiche tradizionali giapponesi al CIVIS

La Japan Airlines, nell'ambito del suo programma di attività artistiche e culturali miranti a far conoscere il Giappone attraverso le sue più tipiche espressioni artistiche, ha organizzato per lunedì 15, alle ore 21, una rassegna di musica tradizionale giapponese con la partecipazione di artisti di fama nazionale, tra cui la nota cantante Nagato Miho.

In due stabili di piazza S. M. Ausiliatrice

Tuscolano: 60 famiglie rischiano lo sfratto

La compagnia delle «Assicurazioni Generali» ha deciso la vendita degli appartamenti - Grave disagio per gli inquilini anche per condizioni igienico-sanitarie esistenti nei palazzi costruiti nel 1939

TENUTELLE AGRICOLE A 50 MINUTI DA ROMA!

Nelle colline della Sabina, con o senza casali rustici, da 1 ettaro in poi. L. 900/1600 mq. 50% contanti, 50% in 5 anni. Autosole per Firenze, uscita Magliano Sabino, poi verso Sticciano per 12 km. (Soc. Le Colline). Personale in loco anche festivi. Informazioni: 3277087 - 3279483.

Schermi e ribalte

Le sfilate che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione del generi: A - Avventuroso, B - Comico, C - Documentario, D - Drammatico, E - Giallo, F - Musical, G - Sentimentale, H - Satirico, I - Storico-mitologico, L - Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: * * * eccezionale, * * * ottimo, * * * buona, * * * discreta, * * * mediocre, * * * cattiva, * * * pessima. VM 18 è vietato ai minori di 18 anni

LAID E TURANDOT ALLE TERME DI CARACALLA Oggi 13, alle ore 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di G. Verdi, concertata e diretta dal maestro Nino Verchi (rapp. N. 4). Regia di Bruno Neri, progetto plastico delle scene di Giovanni Cuciani realizzato da Camillo Parravicini, coreografia di Franco Bartolomei, maestro del coro Augusto Perodi. Interpreti principali: Rita Orlandi, Raffaele Arié, Loris Gambelli, Primi ballerini: Diana Ferrara e Alfredo Raimi. Domenica 14, alle ore 21, replica di «Turandot» di G. Puccini concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Paroli. «Turandot» di G. Puccini, regia di Armando La Rosa Paroli, alle 19 e alle 21. Inizio alle 18 e alle 19.30. Inizio alle 19 e alle 21. Inizio alle 19 e alle 21. Inizio alle 19 e alle 21.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Presso la segreteria dell'Accademia, Via Flaminia 118, telefono 4601702. Sperte tutti i giorni dalle 19 alle 21, 15.30-19.30, salvo il sabato pomeriggio. Si possono riconfermare i posti al negozio di viale Mazzarella, al botteghino del teatro, resta fissato dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 19 nei giorni di spettacolo, mentre negli altri rimane dalle 9.30 alle 16.

CABARET CITTÀ DI ROMA (Via del Carleone, 13/A - Via Cavour - Telefono 4380244) Il festino dove fare i bagni, con F. Felini. DR **

CINE - CLUB L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatoio, 29) Il rapus scursi di Helten, con S. Winters. (VM 14) DR **

CINEMA - TEATRI AMBA GIOVANELLI Cugini carni, con A. Pea e grande rivista di spogliarellisti. (VM 18) S **

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) L'Invasione: Marte attacca Terra, con M. V. May. (VM 18) DR **

CINEMA AMBROSIO (Tel. 678.267) Chiama il tuo amore, con S. Corti. (VM 18) DR **

CINEMA ARISTON (Tel. 353.230) Come leggere vostra moglie, con J. Lemmon. SA **

CINEMA ASTOR Cugini carni, con A. Pea e grande rivista di spogliarellisti. (VM 18) S **

CINEMA AURORA (Tel. 786.086) Horror Express, con C. Lee. (VM 18) DR **

CINEMA AVENTINO (Tel. 572.137) La leggenda dell'arcidiavolo, con M. V. May. (VM 18) DR **

CINEMA BALDUINO (Tel. 347.592) Amore e ginnastica, con S. Berger. SA **

CINEMA BARBERINI (Tel. 475.1707) Bruna, formosa, cara superdottore, con T. Kendal. (VM 18) C *

CINEMA BOLOGNA (Tel. 426.700) Chiusura estiva. (VM 18) C *

CINEMA CAPITOL (Tel. 485.499) L'assassino ha riservato 9 poltrone, con P. Schifano. (VM 18) DR **

CINEMA CAPRANICA (Tel. 679.24.65) L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musy. (VM 14) G **

CINEMA CAPRANICETTA (Tel. 679.24.65) 2001 odalisse nello spazio, con K. Dulica. (VM 18) DR **

CINEMA CAPRANICETTA (Tel. 679.24.65) 2001 odalisse nello spazio, con K. Dulica. (VM 18) DR **

Una missione statunitense in Medio Oriente

MANOVRE DEGLI USA PER IL PREZZO DEL PETROLIO ARABO

Sconvolto il mercato finanziario internazionale dalla immissione dei «petrodollari»
Speculazioni per l'impiego a breve scadenza dei depositi valutari dei paesi produttori

Gli USA hanno deciso di premere sui paesi arabi produttori di petrolio perché si arrendano a una riduzione del prezzo del greggio, anche perché si è in presenza di una aumentata produzione mondiale. E' questo uno degli scopi — anche se non ufficialmente dichiarato — del viaggio che l'altro il segretario al tesoro Usa, Simon, ha iniziato in quattro paesi del Medio Oriente. Secondo alcune voci, i paesi produttori delle pressioni sul petrolio mediorientale perché giungano ad un accordo con l'Arabia Saudita, l'unico paese arabo che, grazie anche alla rile-

vante quantità della sua produzione nazionale, si sia finora dichiarato favorevole al ribasso. La disponibilità dell'Arabia Saudita è stata però aspramente criticata dagli altri paesi produttori, in particolare dalla Libia e dall'Iraq che hanno parlato di «asservimento ai monopoli americani» ed hanno accusato l'Arabia Saudita di fare soltanto gli interessi dei paesi consumatori. Da parte loro i paesi produttori hanno dichiarato che non arriveranno ad una riduzione del prezzo, anche a costo di bloccare la produzione.

La situazione appare abbastanza tesa e non si sa quali saranno gli argomenti che il segretario americano userà per convincere gli arabi a cambiare idea. Uno degli argomenti potrà essere quello dell'aiuto che gli americani si dichiarano pronti a fornire in cambio agli arabi il rapido deprezzamento dei proventi valutari derivanti dalla vendita del petrolio.

Il mercato finanziario internazionale si stanno infatti facendo sentire gli effetti — e non tutti positivi — della immissione delle casse arabe dopo gli aumenti dei prezzi registrati questo inverno. Le cose infatti sono andate a finire in modo abbastanza differente da come prevedevano anche economisti italiani, nel pieno della crisi petrolifera che i paesi industrializzati ed anche il nostro paese. In quella occasione si era detto che i maggiori danni derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio potevano essere fronteggiati con prestiti di dollari dai paesi arabi. Invece, in cambio, i paesi industrializzati avrebbero venduto macchinari e prodotti industriali. Si trattava della operazione che presupponeva, però una collaborazione monetaria, e non solo tale, a livello internazionale e rapporti con i paesi produttori di petrolio. E' successo invece che — mancando qualsiasi collaborazione — i paesi arabi hanno depositato i loro petrodollari presso banche europee ed anche americane per impieghi a breve, ed a medio e lungo termine.

Questa testimonianza è stata resa nota da Herbert Kalmbach, ex avvocato del Presidente Nixon, incaricato della raccolta del denaro scandalo Watergate. Secondo una testimonianza resa alla commissione senatoriale che si occupa del caso tanto Edvard che Donald Nixon ricevettero nel 1968 del denaro prelevato dal fondo per la campagna presidenziale.

Questa testimonianza è stata resa nota da Herbert Kalmbach, ex avvocato del Presidente Nixon, incaricato della raccolta del denaro scandalo Watergate. Secondo una testimonianza resa alla commissione senatoriale che si occupa del caso tanto Edvard che Donald Nixon ricevettero nel 1968 del denaro prelevato dal fondo per la campagna presidenziale.

Questa testimonianza è stata resa nota da Herbert Kalmbach, ex avvocato del Presidente Nixon, incaricato della raccolta del denaro scandalo Watergate. Secondo una testimonianza resa alla commissione senatoriale che si occupa del caso tanto Edvard che Donald Nixon ricevettero nel 1968 del denaro prelevato dal fondo per la campagna presidenziale.

Grande manifestazione a Milano

Duecento milioni raccolti dalla FLM e consegnati ai vietnamiti

Presenti delegati delle fabbriche di tutto il Paese



Dalla nostra redazione

MILANO, 12. «Siamo noi che vi ringraziamo, per l'esempio e la forza che ci viene dalla vostra esperienza. La generazione dell'attorno caldo, la generazione del '68 è cresciuta anche alla scuola della vostra lotta», con queste parole Franco Benivogli, uno dei segretari generali della FLM ha concluso oggi l'incontro tra due rappresentanti dei sindacati delle zone liberate del Sud Vietnam e i delegati metalmeccanici.

La manifestazione è iniziata, in un clima di grande passione politica, al grido di «Ho Chi Min». E subito dopo l'introduzione di Galli ha preso la parola il presidente del comitato, Niente ci separa né le montagne, né gli oceani, né le religioni, qui ci sentiamo come a casa nostra».

La manifestazione è iniziata, in un clima di grande passione politica, al grido di «Ho Chi Min». E subito dopo l'introduzione di Galli ha preso la parola il presidente del comitato, Niente ci separa né le montagne, né gli oceani, né le religioni, qui ci sentiamo come a casa nostra».

degli americani, il continuo sabotaggio degli accordi. «Nelle zone liberate, la vita economica riprende — ha detto — ma dobbiamo rimanere ogni giorno vigili, pronti a castigare ogni atto di aggressione». Un documento dell'impiego attuale del popolo vietnamita (un film sulle realizzazioni e sulle lotte del governo rivoluzionario) è stato consegnato dai vietnamiti ai dirigenti della FLM. E i rappresentanti dei metalmeccanici hanno loro volta consegnato una grande bandiera della FLM di Bologna (a nome dei lavoratori meridionali). Adele Pesci della FLM di Bologna (a nome dei lavoratori emiliani).

La manifestazione è iniziata, in un clima di grande passione politica, al grido di «Ho Chi Min». E subito dopo l'introduzione di Galli ha preso la parola il presidente del comitato, Niente ci separa né le montagne, né gli oceani, né le religioni, qui ci sentiamo come a casa nostra».

Ammirevole tensione rivoluzionaria nella giovane Repubblica democratica

La Somalia sta battendo l'analfabetismo di massa

Migliaia di persone hanno imparato a leggere e scrivere grazie all'opera gratuita e organizzata di giovani e ragazze. Entrerà in funzione anche la scuola media dell'obbligo - Accoglienze alla delegazione del PCI che ha visitato il Paese

Una delegazione del PCI ha visitato la Repubblica Democratica Somalia. Pubblicano le impressioni di un nostro collaboratore che ha fatto parte della delegazione.

Nostro servizio

DI RITORNO DA MOGADISCIO, luglio. Le esperienze che abbiamo vissuto durante il nostro breve soggiorno nella Repubblica Democratica Somalia, sono esaltanti. Ci siamo incontrati con numerose persone, abbiamo discusso, informando e informando di quanto accade nei rispettivi Paesi, siamo stati ricevuti dal presidente generale Mohamed Siyid Barre, dal vice presidente del Consiglio Rivoluzionario Somalo e ministro della difesa generale Mohamed Ali Samatar, dai ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità, dai compagni dell'Ufficio politico. Il quadro che emerge è molto chiaro: in questi ultimi anni è in corso una lotta contro l'analfabetismo.

Questa nobile battaglia viene combattuta servendosi anche del teatro, con rappresentazioni all'aperto in ampi spazi di quartiere di persone, secolate per terra, seguono le scene pedagogiche sulla rivoluzione, sullo sfruttamento, sulla dignità umana, interpretate da attori dilettanti. La lotta contro l'analfabetismo, sta per essere unita perché la gran massa dei giovani ha preso coscienza della sua importanza.

La Rivoluzione — si può ben dire — ha portato la scuola sulla loro porta di casa. In questo modo si è creato un quartiere lungo le quali si ammassava la gente sdrucendo su sabbia e pulita, ascoltando il maestro, solitamente un

operato o un giovane studente, molti di un semplice pezzo di legno (jaisit) in un foglio di carta e di una matita.

«Con l'ignoranza il socialismo non si può affermare», è il motto dei compagni somali: e nel discorso pronunciato in occasione del 1. maggio 1974 il presidente ha annunciato che, oltre alle elementari entrerà ora in funzione anche la scuola media dell'obbligo.

Nelle campagne, nei piccoli villaggi sperduti fuori di Mogadiscio, di Jango e di Jajiga, si sono aperti corsi di alfabetizzazione ad insegnare la lingua somala. Di questi corsi sono state organizzate anche le ragazze e le donne. In questi corsi si tratta di ragazzi e ragazze che riucono gli abitanti sotto gli occhi dei genitori. La loro partecipazione è molto alta, e molti che aprono le porte ad ombrello offrono un fresco riparo dai raggi del sole. All'ombra degli ugag viene insegnata la scrittura.

In Somalia, si è molto informati di quanto accade in Italia. Nel quartiere di Shibis, dopo avere assistito alla esibizione di gruppi folcloristici di quartiere, si sono riuniti nella sede del Consiglio rivoluzionario dove ci sono state poste domande sulle situazioni italiane. «Come è la vita in Italia?», «C'è la televisione?», «C'è il cinema?», «C'è il teatro?», «C'è il calcio?», «C'è il partito?», «C'è il sindacato?», «C'è il lavoro?», «C'è il salario?», «C'è il prezzo?», «C'è il denaro?», «C'è il potere?», «C'è la giustizia?», «C'è la libertà?», «C'è la pace?», «C'è la felicità?», «C'è la speranza?», «C'è la vita?».

lescenti ai quali la rivoluzione ha dato un letto, un posto sicuro, una educazione ed un sicuro inserimento nel tessuto sociale della società somala.

Giancarlo Lora

COMUNE DI AGLIANA

Provincia di PISTOIA
Avviso di gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di impianti di riscaldamento nelle scuole elementari di Ponte alla Trave e S. Michele.
Il Comune di Agliana indirizza quanto prima una relazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione degli impianti di riscaldamento nelle scuole elementari di Ponte alla Trave e S. Michele.
L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 4.000.000 (quattro milioni).
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) e con la modalità di cui all'art. 4 della legge 2-2-1973 n. 14.
Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati a presentare offerte, entro la data di pubblicazione del presente avviso.
Le richieste di invito non vincolano il Comune.
IL SINDACO
(Giunfrotto Dante)

COMUNE DI SAVIGNANO

SUL RUBICONE
Provincia di FORLÌ
IL SINDACO
Visto l'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14;
RENDE NOTO
— che questa Amministrazione provvederà all'appalto dei lavori di costruzione del 1. stralcio dell'edificio ad uso scuola elementare in zona Rio Salto (importo: a base d'asta: di Lire 113.345.000 a carico del Comune);
— che tali lavori saranno aggiudicati mediante licitazione privata da esperirsi col metodo di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14;
— che tutte le Ditte, interessate all'appalto, possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire la loro richiesta alla Segreteria di questo Comune entro il 15 della data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
Savignano sul Rubicone, il 5-7-1974.
IL SINDACO
(Geom. Carlo Sarpi)

MUNICIPIO DI RIMINI

SI RENDE NOTO
che è stato bandito un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto di impiegato del Gruppo U.V.U., Ruolo «B» - Parametro 170.
Il termine utile per la presentazione delle domande è del giorno 31 agosto 1974.
Per eventuali chiarimenti, rivolgersi alla Segreteria Ufficiale del Comune «Ufficio Personale».
IL SINDACO
(On. Prof. Nicola Pagliarini)

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE
Prof. n. 13756-13757
Approvazioni di varianti al P.R.G. «Villaggio del Sole» e «Torre I.O.R.»
IL SINDACO
Visto l'art. 10 della legge n. 192 del 28/2/1970 e successive modificazioni e integrazioni;
RENDE NOTO
a) che con decreto dell'Assessorato all'assetto del Territorio, ai Trasporti e alla Edilizia della Regione Emilia-Romagna n. 265 in data 4.6.1974 del quale è stato inserito appunto comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 25 giugno 1974 è stata approvata la variante al P.R.G. relativa al «Villaggio del Sole» in Miramare, risultante dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 609 del 27 luglio 1973;
b) che con decreto dello stesso Assessorato Regionale n. 266 in data 4.6.1974 del quale è stato inserito appunto comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 25 giugno 1974 è stata approvata la variante al P.R.G. relativa al «Villaggio del Sole» in Miramare, risultante dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 552 del 27/7/1973.
Copia dei citati decreti e degli atti delle suddette varianti sono depositati dal 13 luglio 1974 presso la Segreteria del Comune, Piazza Cavour, n. 27, a libera visione del pubblico.
Dalla Segreteria Municipale, il 3 luglio 1974.
IL SINDACO
(On. Prof. Nicola Pagliarini)

Ehrlichman e gli «idraulici» di Nixon: «associazione a delinquere»

WASHINGTON, 12. John Ehrlichman, gliel'essere per gli affari di politica interna, Gordon Liddy, Bernard Barker e Eugenio Martinez, questi ultimi tre componenti la speciale unità che andava sotto il nome di «idraulici» della Casa Bianca, sono stati riconosciuti colpevoli di associazione a delinquere per l'irruzione di più di un milione di dollari nell'ufficio del dottor Lewis Fielding, il medico psichiatra che aveva in carica Daniel Ellsberg, l'uomo che riuscì a rendere di dominio pubblico i documenti segreti del Pentagono sulla guerra nel Vietnam. L'ex collaboratore di Nixon è stato anche considerato reo di spregiuro. Per le colpe di cui si è macchiato il principale imputato di questo processo — rischia 25 anni di reclusione, i suoi «collaboratori» dieci. La sentenza è attesa per il 31 luglio prossimo.

Non solo il Presidente Nixon, ma anche altri membri della sua famiglia sono chiamati in causa nello scandalo Watergate. Secondo una testimonianza resa alla commissione senatoriale che si occupa del caso tanto Edvard che Donald Nixon ricevettero nel 1968 del denaro prelevato dal fondo per la campagna presidenziale.

Approvato ieri dal parlamento di Strasburgo

Pronto lo statuto per imprese di nuovo tipo: le SpA europee

Voto contrario dei comunisti perché lo strumento legislativo comunitario favorisce la formazione di nuove multinazionali e la concentrazione delle imprese

STRASBURGO, 12. Il Parlamento europeo ha approvato — con il voto contrario del gruppo comunista — una risoluzione che raccomanda al Consiglio dei Ministri della CEE l'adozione di uno statuto della società per azioni europea.

Si tratta di un complesso di 284 articoli e tre allegati che — come si legge nella risoluzione — ha lo scopo di «evitare agli inconvenienti derivanti dalle divergenze tra le legislazioni nazionali» e di «agevolare la collaborazione internazionale tra le imprese comunitarie».

Il Parlamento europeo ha approvato — con il voto contrario del gruppo comunista — una risoluzione che raccomanda al Consiglio dei Ministri della CEE l'adozione di uno statuto della società per azioni europea.

Il Parlamento europeo ha approvato — con il voto contrario del gruppo comunista — una risoluzione che raccomanda al Consiglio dei Ministri della CEE l'adozione di uno statuto della società per azioni europea.

Il Parlamento europeo ha approvato — con il voto contrario del gruppo comunista — una risoluzione che raccomanda al Consiglio dei Ministri della CEE l'adozione di uno statuto della società per azioni europea.

Colpiti duramente i lavoratori emigrati

MIGLIAIA DI SOSPENSIONI A SCACCHIERA NELLO STABILIMENTO «FORD» DI COLONIA

Si tenta di provocare gli autoliquidamenti — La produzione aumentata del 7 per cento
Cacciati dalla fabbrica due attivisti sindacali — Delegazioni presso il Consolato italiano

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN ETIOPIA
Ras Mesfin Sileshi, il più autorevole esponente della grande tribù dei Galla, già governatore di Addis Abeba e consigliere dell'imperatore Haile Selassie si è costituito all'ultima ora dell'ultimatum che scadeva alle 18 (ora locale) di oggi.

La produzione è aumentata del 7 per cento. Si tenta di provocare gli autoliquidamenti. Cacciati dalla fabbrica due attivisti sindacali. Delegazioni presso il Consolato italiano.

La produzione è aumentata del 7 per cento. Si tenta di provocare gli autoliquidamenti. Cacciati dalla fabbrica due attivisti sindacali. Delegazioni presso il Consolato italiano.

Nostro servizio

COLONIA, 12. Si registrano nuovi tentativi da parte delle maggiori aziende automobilistiche di scaricare la crisi del settore interamente sugli operai, attraverso una continua azione intimidatoria. La Ford è ancora una volta all'avanguardia in questa politica antisindacale, registrando in questi giorni varie iniziative della direzione dell'azienda in questo senso.

La produzione è aumentata del 7 per cento. Si tenta di provocare gli autoliquidamenti. Cacciati dalla fabbrica due attivisti sindacali. Delegazioni presso il Consolato italiano.

La produzione è aumentata del 7 per cento. Si tenta di provocare gli autoliquidamenti. Cacciati dalla fabbrica due attivisti sindacali. Delegazioni presso il Consolato italiano.

Si consegna ai militari il più alto ras dei Galla

ADDIS ABEBA, 12. Ras Mesfin Sileshi, il più autorevole esponente della grande tribù dei Galla, già governatore di Addis Abeba e consigliere dell'imperatore Haile Selassie si è costituito all'ultima ora dell'ultimatum che scadeva alle 18 (ora locale) di oggi.

Nostro servizio

COLONIA, 12. Si registrano nuovi tentativi da parte delle maggiori aziende automobilistiche di scaricare la crisi del settore interamente sugli operai, attraverso una continua azione intimidatoria.

Pinochet vuole ampi poteri

SANTIAGO, 12. I ministri del nuovo governo della Giunta del generale Pinochet hanno prestato giuramento. Così ufficialmente è stata risolta la crisi aperta all'inizio del mese di giugno. I ministri del governo militare instaurato dopo il colpo di Stato fascista. In realtà la crisi era stata provocata per dare un'eccezione.

Golpisti rafforzati nel governo in Cile

SANTIAGO, 12. I ministri del nuovo governo della Giunta del generale Pinochet hanno prestato giuramento. Così ufficialmente è stata risolta la crisi aperta all'inizio del mese di giugno.

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

Forse oggi l'annuncio ufficiale dopo una crisi breve ma rilevante

Accresciuta presenza dei militari nel nuovo gabinetto del Portogallo

Il generale Spínola dopo intense consultazioni con i rappresentanti del movimento delle forze armate dichiara che una svolta a destra è da escludere — Le dimissioni di Da Palma Carlos giudicate dagli osservatori come un « tentativo di colpo di Stato costituzionale »

(Dalla prima pagina)
delle comunicazioni (Raul Rego).
Questa massima attribuzione di incarichi ai militari potrebbe avere un duplice effetto: da una parte fare del governo civile un doppio — con un ruolo accentratamente subalterno — della giunta militare, dall'altra generare squilibri nei rapporti fra le forze politiche. Naturalmente è appunto la presenza e il ruolo delle forze politiche a condizionare la prima delle conseguenze. E a questo proposito corre voce che, per non alterare i rapporti interni, verrebbe notevolmente aumentato il numero dei ministri senza portafoglio: i due attuali (uno è il compagno Alvaro Cunhal, segretario del Partito comunista portoghese) diventerebbero quattro o cinque, così come dovrebbero continuare a far parte del governo le personalità politiche che compongono il gabinetto precedente e che non si sono dimesse.

Tra queste personalità e queste forze figura anche il Partito comunista portoghese. Ma il ruolo di questa forza parte del nuovo governo? La sua posizione è stata brevemente chiarita oggi dall'Avante: « i comunisti non fanno questioni di uomini e nomi di civili o di militari; chiedono solo che nel governo siano presenti tutte le forze democratiche e popolari e soprattutto che il loro ruolo sia rispettato gli impegni che erano alla base della nascita del governo precedente e che essi non gli stessi che derivavano dal famoso documento del movimento delle forze armate. Se queste condizioni saranno rispettate e codificate in un programma governativo, il PCP assumerà il ruolo nel nuovo gabinetto e collaborerà con esso al raggiungimento degli obiettivi comuni; diversamente, il PCP continuerà a mantenere la sua posizione. Poiché questa è anche la posizione assunta dal Partito socialista portoghese, la situazione in Portogallo verrebbe modificata in modo drastico.

Tuttavia — sono le parole dell'Avante a commento degli ultimi avvenimenti — la situazione sembra poter essere giudicata di buon auspicio. Tutto indica che il popolo portoghese proseguirà con successo sul cammino della democrazia e della libertà. Non sono affermazioni dettate dal desiderio di evitare che un'analisi negativa possa causare nel paese spinte incontrollabili di regresso e di autoritarismo, che segna da un lato evitare ogni forma di scorciatoie, dall'altro incitare alla vigilanza e alla mobilitazione.

In effetti ci si ritrova di fronte a una situazione non dissimile da quella dei primi giorni di libertà, quando il PCP indicò la unità tra le forze popolari e il movimento delle forze armate il motivo fondamentale di progresso per il popolo portoghese. E a questo proposito vale la pena di sottolineare che la Commissione di coordinamento del movimento delle forze armate, che ha ufficialmente in permanenza dall'inizio della crisi. Per tutto ieri, al palazzo di San Bento, si sono succedute riunioni di elementi del movimento delle forze armate con gli ufficiali della Commissione di coordinamento i quali, dopo, si sono recati al campo di aviazione della Repubblica, dove hanno avuto nuovi contatti con i generali che fanno parte della Giunta di salvezza nazionale.

Sarebbe del tutto arbitrario dire che i fatti siano legati tra di loro, ma certo è che, successivamente, il generale Spínola, uscendo dal palazzo Belem, sede della presidenza della Repubblica, ha dichiarato categoricamente che la soluzione data alla crisi « non costituirà in nessun caso una svolta a destra » delle forze portoghese, che il nuovo governo dovrà garantire la « rigorosa osservanza della linea del movimento delle forze armate » e avere come obiettivo « l'istituzione di una vera democrazia in Portogallo ».

Sono questi i fatti che spiegano il cauto ottimismo e le affermazioni dei dirigenti del PCP: la crisi sembra essere superata senza che abbia comportato passi indietro nell'evoluzione democratica del paese, ma nello stesso tempo ha denunciato l'esistenza di pericolose spinte di destra, tanto più pericolose in quanto si sono manifestate attraverso il « tentativo di colpo di Stato costituzionale » messo in atto dalle forze che si identificano con il gruppo di Da Palma Carlos. Nella pratica, la manovra sembrava diretta con la richiesta di immediata elezione del presidente della Repubblica e con la promulgazione di una Costituzione provvisoria — ad allontanare nel tempo la restaurazione che avrebbe potuto operare al riparo di una pseudo-legittimità costituzionale ed emarginando le forze popolari che oggi fanno parte del governo.

Il tentativo, fino a questo punto, è fallito e ciò spiega l'ottimismo delle forze politiche democratiche, ma il fatto che sia stato aperto dopo appena due mesi e mezzo dalla liberazione impone quella cautela che si unisce all'ottimismo. Senza contare poi che — nel caso specifico — è ancora da vedere quali saranno le linee programmatiche del governo: con ogni probabilità esse verranno rese note domani.

Il tentativo, fino a questo punto, è fallito e ciò spiega l'ottimismo delle forze politiche democratiche, ma il fatto che sia stato aperto dopo appena due mesi e mezzo dalla liberazione impone quella cautela che si unisce all'ottimismo. Senza contare poi che — nel caso specifico — è ancora da vedere quali saranno le linee programmatiche del governo: con ogni probabilità esse verranno rese note domani.



LISBONA — Il probabile primo ministro portoghese, tenente colonnello Fimino Miguel

In vista della ripresa della Conferenza di Ginevra

KISSINGER RIPRENDE I CONTATTI CON ISRAELE E GLI STATI ARABI

Previste consultazioni anche con i palestinesi - Una delegazione araba unica? - Shimon Peres insiste nell'ipotesi di una nuova guerra entro l'anno - Allarme per un « attacco massiccio » su Beirut

Bruxelles

Proteste contro il nazista Achenbach

BRUXELLES, 12. L'associazione dei funzionari europei ex deportati nei campi di sterminio e di prigionia tedesca o combattenti della resistenza al nazismo — di cui fanno parte funzionari di tutti i paesi europei, anche della Repubblica federale tedesca — ha rivolto una petizione al Parlamento europeo, chiedendo che il deputato della Repubblica federale e membro dell'assemblea europea, Ernst Achenbach, venga estromesso dall'assemblea stessa. Contemporaneamente un certo numero di membri del Parlamento europeo ha sottoscritto un documento nel quale si afferma che i crimini di guerra debbono rimanere « imprescrittibili ».

L'associazione dei funzionari europei ex resistitori o deportati e Helmut Schmidt, nella sua petizione che Achenbach, in qualità di membro « autorevole » del Bundestag, si è adoperato per ritardare la ratifica della convenzione franco-tedesca sui crimini di guerra, stipulata ancora agli inizi del 1971, che permetterebbe il giudizio da parte dei tribunali della RFT di circa 300 nazisti già riconosciuti colpevoli di crimini di guerra da tribunali francesi. Durante il recente incontro tra Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt a Bonn, il Cancelliere tedesco aveva assunto l'impegno politico di adoperarsi per una pronta ratifica della convenzione.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4855
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 - 4951229 - 4951230 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 49514